

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 16.07.2009

Alle ore 10,30 inizia la seduta consiliare.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Scusate il ritardo, iniziamo con mezz'ora di ritardo sul programma di marcia, ma abbiamo avuto una conferenza dei capigruppo abbastanza ricca per cui giustifica il ritardo. Come adesso ci diamo questa mattina un'ora per le interrogazioni. La prima interrogazione, non vediamo Rossetti, per cui la seconda è la mia ma, visto che parliamo della fondazione dell'ospedale modello di Jesi Carlo Urbani, ritiro l'interrogazione in quanto poi verrà discusso dopo dall'Assessore, verrà presentata la bozza di delibera della costituzione della fondazione, quindi la unifichiamo. La terza interrogazione abbiamo il sindaco che ci deve rispondere, ora arriva. Do la comunicazione che le interrogazioni dureranno un'ora, poi avremo la commemorazione dell'Assessore Leonello Rocchetti che prevediamo anche li interventi dei sindaci, Consiglieri Regionali, circa un'ora, speriamo di stare nei tempi per procedere poi con il ricco programma della giornata. Andiamo con la terza a cui risponde l'Assessore Olivi.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.143 DEL 16.07.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N.
VERSO IL PDL SUL PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

Sono presenti in aula n.13 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': L'interrogazione nasce...per la verità faccio una piccola premessa, non amo molto le lettere anonime, perché sono sempre piuttosto disdicevoli, comunque lettere non firmate. Me ne era giunta una firmata genericamente dipendenti comunali, ma non firmata, quindi non attribuibile a nessuno, sarebbe stata in qualche modo non considerata. Poi in realtà ho presentato l'interrogazione perché la stessa lettera in qualche modo era stata pubblicata qualche giorno prima su un quotidiano cui evidentemente era stata trasmessa ed avendo avuto una diffusione pubblica, a quel punto ne ho fatto oggetto di interrogazione. Detto questo, io nella mia interrogazione chiedo se risponda a verità che un ufficiale di polizia giudiziaria con il grado di tenente, assegnato presso una delle UOC, presso il Comune di Jesi, rivestirebbe suddetta qualifica e grado senza aver dato alcun concorso, mentre tutti gli altri ufficiali hanno sostenuto concorsi interni o selezioni fatte dall'Amministrazione Comunale promosse dal direttore generale. Chiedo altresì se è vero che detta qualifica sarebbe stata attribuita circa quattro anni fa, prima assegnata con mansioni superiori in assenza di uno dei tenenti distaccato sindacalmente e poi mantenuto in quanto lo stesso tenente dopo il distacco, salvo errori, non è più ritornato in servizio. Se è vero che la persona in questione non avrebbe neanche partecipato all'ultimo concorso per ufficiali a maggio 2009, ma l'Amministrazione gli avrebbe lasciato le stesse mansioni, i gradi e la nomina da tenente. Francamente credo che sia non credibile un fatto del genere, che sarebbe ritengo abbastanza grave. E l'ultima richiesta: quali provvedimenti intenda adottare il direttore generale.

ASS. OLIVI DANIELE: Dovendo citare una serie di fonti normative e di atti non me ne voglia il Consigliere Massaccesi ma leggerò la nota predisposta dal direttore generale. Con determina 1.142 del 3 luglio 2004, al dipendente in questione facente funzione – chiamiamolo così normalmente per privacy – sono state conferite le mansioni superiori da categoria C a categoria D1 fino al rientro di un altro dipendente inquadrato in categoria D1, in distacco sindacale. Tali mansioni superiori sono cessate al rientro in servizio del dipendente assente per distacco sindacale in data 10 ottobre 2007. Con disposizione del dirigente della polizia municipale del 1° aprile 2008, prot. 119/36, sono state nuovamente conferite, con effetto 1° aprile 2008, le mansioni superiori allo stesso dipendente, quindi sempre da categoria C a categoria D1, in attesa delle conclusioni le procedure di progressione interna verticale così come previsto dall'art. 52 comma 2, lettera A del D.L. 165/2001 in combinato disposto con l'art. 3 del contratto nazionale del lavoro del 14 settembre 2000. Tali procedure di progressione interna verticale si sono concluse poi in data 30.04.2009. In data 1° ottobre 2008 il dipendente inquadrato in categoria D1 è stato nuovamente collocato in distacco sindacale. Con disposizione del dirigente della polizia municipale del 7.05.2009, prot. 17975, sono state nuovamente conferite dal 1° maggio 2009 le mansioni superiori al medesimo dipendente, quindi sempre da categoria C a categoria D1, in assenza di un dipendente inquadrato in categoria D1 con diritto alla conservazione del posto perché assente per distacco sindacale, così come previsto all'art. 52 comma 2, lettera B, del D.L. 165/2001 in combinato disposto con l'art. 8 il contratto nazionale del lavoro 14.09.2000. La motivazione analitica della scelta del dipendente in questione facente funzione, è contenuta nel primo provvedimento del 3.07.2004, prevede il possesso dei requisiti formali della professionalità necessaria all'assolvimento dei compiti con particolare riferimento all'infortunistica stradale. Tali motivazioni sono state inoltre rafforzate con la lettera di elogio redatta dal comandante della polizia municipale in data 9 maggio 2006, prot. 152/66. Non è

prevista, infine, l'adozione di alcun provvedimento fino al rientro in servizio del dipendente assente per distacco sindacale. In quel momento verrà meno l'esigenza di coprire il posto temporaneamente non coperto, con le mansioni superiori.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sono completamente insoddisfatto della risposta. Ritengo che in questo modo bypassiamo concorsi, bypassiamo procedure, bypassiamo criteri di merito, non conosco ovviamente la persona interessata da questo provvedimento, ma mi sembra in qualche modo abnorme che, nonostante concorsi che sono stati fatti regolarmente e nonostante le tanto strombazzate nomine di nuovi sei, se non vado errato, tenenti, si conti, quindi ce ne sono non dico in sovrabbondanza comunque almeno a sufficienza, non venga in qualche modo assegnato ad uno dei nuovi tenenti proprio la responsabilità di quella unità per cui da tempo si fa invece ricorso ad un facente funzioni. Io credo che con un pochino più di attenzione, con un po' di sano realismo, l'Amministrazione dovrebbe riconsiderare queste procedure che sottraggono in qualche modo, in modo non ufficiale e di fatto sottraggono personale a rispetto dei giusti diritti di altri dipendenti, perché certi dipendenti forse devono fare il concorso, a qualcun altro, invece, il concorso viene evitato. Credo che questo modo di procedere da parte dell'Amministrazione sia inammissibile, inammissibile, intollerabile, se mi permette Assessore, che l'Amministrazione accetti questa nota da parte del direttore generale e non chiedi approfondimenti. Io mi auguro che l'Assessore di competenza chieda chiarimenti e soprattutto chieda modifiche a questo stato di cose al direttore generale perché la situazione è intollerabile, la prassi è inaccettabile e la violazione palese. Credo che potrebbero emergere responsabilità serie quindi la inviterei a riconsiderare la posizione.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.144 DEL 16.07.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEI VERDI SULLA DIFFICOLTA' NEL COMPIERE LE OPERAZIONI DI SVUOTAMENTO DELLE CAMPANE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOVUTA AD AUTOMOBILI POSTEGGIATE IN SOSTA VIETATA

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Sarò breve perché comunque il titolo dell'interpellanza accenna già il problema. Questa interpellanza nasce da alcune segnalazioni che mi sono giunte dai residenti del centro storico, segnalazioni abbastanza numerose che dovrebbero essere giunte anche all'Amministrazione e sono giunte a me anche a viva voce in alcuni casi. Il problema è quello, come detto, delle auto in sosta vietata che talvolta non permettono le normali operazioni di svuotamento delle campane per la raccolta differenziata. Alcuni casi che mi sono stati proprio personalmente segnalati sono in Piazza Spontini, proprio qua nelle immediate vicinanze del Comune, in Piazza della Repubblica o, e questa l'ho verificata, mi sono lamentato anche di persona più volte, in Piazza Baccio Pontelli, all'impianto automatico. Quello che quindi si chiede con questa interpellanza è ovviamente perché questi mezzi non vengano quantomeno multati o, nel caso ad esempio di Baccio Pontelli, rimossi perché la segnaletica prevede appunto la rimozione proprio del mezzo in quell'area, ripeto non tanto perché è un divieto di sosta, quanto perché questo divieto di sosta non permette che i mezzi della Jesiservizi svuotino le campane della raccolta differenziata. Poi perché, appunto, visto il perdurare un po' di questa situazione non si siano adottate delle contromisure, visto che appunto sono dei mesi che questa situazione capita non sempre ovviamente, però ciclicamente si ripropone, ed aggiungo particolarmente spiacevole visto che va a colpire quei cittadini che attuano la raccolta differenziata. Su questo proprio apro e chiudo subito una parentesi, facendo un po' i complimenti al senso civico degli jesini che mi sembra abbiano capito l'importanza dell'iniziativa ed in maniera adeguata stiano comportandosi. Queste situazioni, diciamo così, sono ancor più spiacevoli perché poi vanno un pochino a penalizzare quei cittadini che in queste cose ci credono.

ASS. OLIVI DANIELE: Abbiamo fatto il punto con la polizia municipale su questa interrogazione del Consigliere Brecciaroli interfacciando le segnalazioni che vengono al comando e le elevazioni di eventuali violazioni compresi anche i servizi che poi vengono automaticamente fatti in funzione di questa segnalazione. Riguardo le campane posizionate in Piazza Spontini, quindi qui a fianco all'ingresso del Comune, l'autista dell'autocarro, che provvede allo svuotamento per conto di Jesiservizi, dal momento che deve entrare in senso contrario rispetto al senso di marcia, passando quindi dall'Arco del Magistrato contromano, chiede regolarmente la collaborazione della Polizia Municipale perché lo scorta da Piazza della Repubblica a Piazza Spontini. Questo servizio viene svolto su chiamata e non risultano segnalazioni di impedimento alla polizia municipale per lo svuotamento di queste campane, perché tutte le volte che l'autocarro ha chiesto questo servizio di scorta è stato effettuato e nell'effettuarlo si è visto che poi è stato fatto. Riguardo la campana del vetro posizionato poi in Piazza della Repubblica a cui fa riferimento la sua interrogazione, come ricorderà il Consigliere Brecciaroli, questa è posta all'inizio di Costa Mezzalancia, quindi in piena zona a traffico limitato, dove è previsto il divieto di sosta e dov'è escluso il carico e lo scarico se non in determinate fasce, dalle 7.00 alle 10.30, dalle 15.30 alle 17.00. Voi sapete che questa zona è controllata dalla gente di polizia municipale che presidia il centro storico. Dai rapporti che abbiamo visto in occasione della riletture per la risposta al Consigliere Brecciaroli, risulta che ci sono stati dei problemi soprattutto dovuti al fatto che questo servizio viene svolto spesso e volentieri dalle

13.30 alle 14.00, quando il regolamento impedisce il carico e lo scarico. Naturalmente le volte che questo è successo è stato comunque portato a termine lo svuotamento perché è stato fatto un servizio provvisorio e non si sono ritrovate problematiche, se non in alcuni casi per auto in sosta di residenti per pausa pranzo che sono state, come solito avviene con chiamata, fatte regolarizzare, ma sono veramente molto poche. Il problema più grosso che viene sempre con questo servizio e che viene a fare lo svuotamento intorno all'ora di pranzo, quando la zona a traffico limitato impedisce il carico e lo scarico. Arrivo all'ultima segnalazione presente nell'interrogazione, quella di Piazza Baccio Pontelli, che è una zona dove la polizia municipale, ma soprattutto gli ausiliari del traffico, perché sono tutti parcheggi blu, risiedono, lì i controlli vengono fatti, soprattutto vengono anche fatti in merito alla posizione della raccolta differenziata. Nei primi sei mesi dell'anno solo per problemi dovuti al divieto di sosta nelle vicinanze le campane, la polizia municipale di Jesi ha elevato 38 contravvenzioni, quindi la prevenzione da questo punto di vista c'è. Effettivamente in queste 38 contravvenzioni non si è provveduto alla rimozione dei veicoli perché, essendo fondamentalmente auto dei residenti, una volta elevata la contravvenzione, così come viene previsto nel regolamento per le zone a traffico limitato è stato chiamato il residente o l'avente diritto al parcheggio, perché abbiamo i modi per risalire al possessore dell'automezzo, e l'auto è stata multata ma non rimossa, perché spostata dallo stesso residente. Va detto che comunque con Jesiservizi da un po' di tempo stiamo facendo delle riunioni periodiche, sta avvenendo una proprio in questi momenti, io scendo da quella riunione, per cercare di mettere a punto questo servizio fra la polizia municipale e Jesiservizi che sta svolgendo un ottimo lavoro anche con l'aiuto della cittadinanza, perché le quote della differenziata stanno lì oggettivamente a dimostrarlo, perché quello che stiamo cercando è di mettere a punto il regolamento del codice della strada con i vari regolamenti ed ordinanze che si susseguono sulla città, con le esigenze della Jesiservizi di provvedere alla raccolta. Infatti si sta mettendo a punto, ogni giorno, ogni riunione sempre in maniera più puntuale, passatemi questo giudizio, un cronoprogramma ed un calendario che preveda giornate, orari e modalità per queste operazioni senza intralci. Ripeto sono già alcune riunioni che vengono fatte, i risultati, anche per stessa ammissione di Jesiservizi, si stanno vedendo. L'elevazione delle multe in quelle situazioni veramente oggettive, come dimostrava in Piazza Baccio Pontelli, ci sono. Lì si provvederà alla rimozione nel momento in cui la presenza dell'autocarro impedisce l'operazione. In tutti i momenti che sono state elevate le multe, l'autocarro non era presente per cui, come da codice della strada, avendo potuto risalire al proprietario dell'autoveicolo, è stato fatto spostare, multato ma fatto spostare.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Una replica breve perché sono soddisfatto che la situazione è monitorata, tenuta d'occhio. A me queste segnalazioni sono arrivate più volte, poi se non sono state depositate dove dovuto non mi è dato saperlo, però le riporto così come le ho sentite. Comunque sono soddisfatto che la situazione è sotto controllo e monitorata, sperando che poi col passare del tempo noi stessi cittadini impariamo un po' di più a rispettare quello che dobbiamo rispettare.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.145 DEL 16.07.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. PER CONOSCERE IL CONTENZIOSO IN CORSO TRA IL COMUNE DI JESI ED IL CONDOMINIO TESEI

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La mia interrogazione si collega alla risposta che mi è stata data nell'interrogazione precedente, quando abbiamo parlato dei lavori che sono stati effettuati a Palazzo Tesei e nella ripartizione degli oneri conseguenti. Mi è stato detto che tra il privato ed il Comune c'è un certo contenzioso, allora io vorrei sapere qual è questo contenzioso. Debbo dire che poi questa interrogazione, la risposta a questa interrogazione si collega anche alla mia mozione che discuteremo successivamente quando io chiedo, appunto, la possibilità che il Comune acquisti la parte privata di Palazzo Pianetti.

ASS. SORANA VINCENZO: Per dare i chiarimenti appunto richiesti dal Consigliere Pentericci. Il contenzioso attualmente in corso tra l'Amministrazione Comunale ed il condomino Tesei non so se possa ritenersi notevole, poi sarà il Consigliere a dare il giudizio. A mio avviso è sicuramente un contenzioso datato, anche perché sostanzialmente di contenzioso vero e proprio si può parlare con piena cognizione relativamente ad un'unica causa ordinaria, che però è piuttosto datata, perché è stata introdotta dal condomino Tesei con atto di citazione in data 2 ottobre 1989. In questo atto di citazione il condomino chiedeva al tribunale di Ancona di condannare il Comune al risarcimento danni per un importo di 450 milioni di lire dell'epoca, a causa dell'uso cosiddetto anomalo dell'ente delle parti comuni dell'edificio, in quanto la mutata destinazione del palazzo da residenza privata a pinacoteca aveva comportato l'accesso al pubblico, quindi il Tesei lamentava una turbativa recata alla propria proprietà da rumori, danneggiamenti, furto, quant'altro. Ed anche l'appropriazione da parte del Comune di parti comuni dell'edificio, che erano invece in via esclusiva ed anche un deprezzamento della proprietà stessa. Ovviamente il Comune in primo grado si è costituito con il legale Avv. Giantomassi, contestando completamente la domanda dell'attore, anzi ha affermato che lo stabile ha avuto un aumento di valore, non un deprezzamento, anche a causa della nuova destinazione assunta, appunto, pinacoteca comunale e degli interventi manutentivi che sono stati realizzati nel corso del tempo. La causa ha avuto i suoi tempi che non sono, come conosciamo, purtroppo molto celeri ed è giunta a sentenza nel 2006. Infatti la sentenza è la n. 1.178 del 26 maggio 2006, in cui il tribunale in via equitativa ha stabilito il versamento da parte del Comune al Tesei della somma di € 10.000 a fronte di 450 milioni richiesti. Le spese sono state compensate nella misura del 50%, avverso a questa sentenza è stato proposto appello, ed è rubricata, appunto, al registro generale 1071 del 2007, è a tutt'oggi pendente, l'ultima udienza si è svolta il 16 giugno 2009, c'è stato il rinvio al 27 ottobre di questo anno. Vi è da dire, però, che al momento sono pendenti delle trattative tra le parti finalizzate ad una definizione bonaria della questione, quindi tra i legali di entrambi le parti sono in corso delle trattative. Questo è l'unico e vero contenzioso attualmente in essere, tra l'altro auspicabilmente in via di definizione bonaria, auspichiamo. Recentemente è stato introdotto sempre dal condomino Tesei un accertamento tecnico preventivo, finalizzato a verificare eventuali danni alla proprietà. Questo accertamento tecnico preventivo è stato introdotto in data 30.12.2008, quindi recentissimo, il Comune si è costituito tramite il legale interno, il presidente del tribunale ha nominato il CTU dando incarico di verificare eventuali danni lamentati o comunque finalizzati all'orientamento di questo accertamento preventivo, il Comune ha nominato il proprio tecnico di parte, i termini per esperire l'incarico sono oramai decorsi, si è in attesa di acquisire la documentazione ufficiale da parte del CTU, le risultanze, poi come ben sa può

darsi che questo accertamento preventivo termini qui, non abbia il ricorso o dipenderà dalle decisioni che colui che l'ha introitato vorrà intraprendere. Poi contenziosi veri e propri in senso legale, giudiziario non sono più pendenti. Per quanto riguarda la questione dei lavori effettuati a Palazzo Pianetti, siamo in una cosiddetta fase stragiudiziale, poiché sono stati inviati da parte degli uffici lavori pubblici le relative diffide di messa in mora e di costituzione, stiamo attendendo il decorso dei termini, qualora questi avvengono in maniera infruttuosa, già gli uffici hanno avuto disposizioni, sia lavori pubblici che l'ufficio legale, di agire in via giudiziaria per il recupero del credito vantato dall'ente, quindi qualora in via stragiudiziale non si dovesse addivenire ad un recupero della somma vantata, si procederà con quanto previsto dalla legge, ricorso per decreto ingiuntivo e quant'altro dovesse essere necessario. Questa è una ricapitolazione completa della situazione contenzioso legale e stragiudiziale attualmente in essere tra il Comune di Jesi ed il condomino Tesei.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Prendo atto delle precisazioni fattemi dall'Assessore Sorana, però pensavo che già fosse scattato il recupero per la somma dei lavori effettuati, anche perché la somma da recuperare a mio parere si avvicina a circa € 200.000, dopo i conti che sono stati rifatti, ed è una cifra non di poco conto che probabilmente il Comune ha già sborsato all'impresa, quindi è necessario recuperare rapidamente la cosa.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Stante l'assenza del sindaco passiamo all'interrogazione successiva.

PUNTO N.7

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI, SARDELLA MARIO DEL M.R.E. E PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SUL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Siccome l'estensore di questa richiesta, di questa interrogazione è in primis il Consigliere Marasca, chiederei il rinvio di questa interrogazione perlomeno fino a quando non arriva lui, se non arriva eventualmente sarà rinviata ad un prossimo Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Accolta, non so se l'Assessore Olivi poi è presente, passiamo a quella successiva.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.146 DEL 16.07.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL PDL PER CONOSCERE I RAPPORTI ECONOMICI TRA IL COMUNE DI JESI E LA DITTA MERCANTINI S.R.L.

Entrano: Belcecchi e Binci

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Questa interrogazione, faccio brevissima premessa, mi sorprende l'ingenuità del Consigliere Pentericci peraltro molto esperto che si domanda perché il Comune non proceda al recupero di € 250.000 quando qua vedremo forse c'è un credito da recuperare di circa € 700.000, ma è un dettaglio. L'interrogazione chiede, ha il senso di chiedere al Comune, all'Amministrazione se è vero che esistevano penali per sanzionare la ditta, la Mercantini SRL o per risarcire il Comune di Jesi per ritardi nell'esecuzione di alcuni lavori ed opere da parte della Mercantini srl, in particolare per la realizzazione di 225 posti auto. Se è vero che l'importo da pagare dalla Mercantini nei confronti, a favore del Comune di Jesi per tale causale era ingente e se sì di quale ammontare, se la conferma, se poi il sindaco mi vuole confermare circa € 700.000, se è vero che la Mercantini srl vantava a sua volta un credito verso il Comune di Jesi e se sì di quale ammontare, per quale ragione o titolo. Se è vero che si è proceduto ad una compensazione, se sì, in virtù di quale atto formale o decisione; se è vero che risulta tuttora comunque un credito rilevante nei confronti della Mercantini srl e se sì, quale azione ha promosso, deciso di promuovere il Comune di Jesi per il relativo recupero, in virtù di quale delibera e quali ne sono i termini; se è vero che mentre sarebbe stato più opportuno procedere ad una complessiva definizione economica dei rapporti direttamente in sede di stipula fra la Mercantini srl ed il Comune di Jesi per la cessione di 225 parcheggi di uso pubblico senza rinviare così il recupero di somme ad un'azione giudiziaria dai tempi lunghi e dai costi rilevanti e con una minore efficacia in concreto, chiedevo appunto se è vero che è stato deciso di iniziare immediatamente un'azione legale verso la Mercantini srl per il recupero di una somma ingente e se sì, in virtù di quale delibera e con quale incarico professionale. Aggiungo, mi permetto di aggiungere, che la situazione in qualche modo può essere delicata trattando, siccome controparte, non di un'altra Amministrazione Pubblica, non la Provincia con cui magari a volte si possono fare degli accordi o perseverare nel non formalizzare alcune decisioni, ma con una società privata, una persona giuridica, fra l'altro non sappiamo la consistenza patrimoniale, non sappiamo in che condizioni e quindi c'è il rischio che come tutte le società che oggi esistono, ma magari a distanza di qualche mese o qualche anno, completato le ragioni della propria esistenza giuridica, le stesse vengono ad essere messe in liquidazione e poi a cessare. E se esiste anche un parere tecnico legale in qualche modo su tutta l'operazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, il percorso che ha svolto l'Amministrazione Comunale su questa vicenda è stato sostanzialmente questo: noi siamo partiti da quello che era il contenuto della convenzione stipulata a suo tempo, che all'art. 15 prevedeva l'addebito di penali in caso di ritardo nell'ultimazione delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria ed indotte rispetto ai tempi previsti dalla convenzione stessa, che era tre anni dal rilascio della concessione edilizia. Queste penali consistevano in € 258,23 al giorno, per ogni giorno di ritardo nella consegna dei parcheggi, quindi nella misura e per ogni giorno di ritardo nella consegna dei parcheggi, quindi uno per le opere indotte, etc., l'altro di € 1.549,37 al giorno per i parcheggi. L'importo delle penali che noi abbiamo valutato, i nostri uffici hanno valutato e comunicato alla Mercantini srl è stato quantificato in € 776.234,37. Questo dato emerge da una ricognizione delle tempistiche effettuate ovviamente dall'ufficio urbanistica e di cui la giunta ha preso sostanzialmente atto. Il credito che la

Mercantini in quel momento vantava nei confronti dell'Amministrazione era sostanzialmente l'ultima trincea di pagamento per l'acquisizione definitiva dei 225 parcheggi pubblici, cioè un importo che si aggirava intorno ai € 590.000 da dover pagare. Noi abbiamo proposto con un atto formale, comunicando all'azienda, contestando all'azienda le penali, € 776.000, e proponendo alla stessa azienda, nella stessa lettera, la compensazione tra il credito che l'Amministrazione vantava, sempre dal nostro punto di vista nel momento in cui c'è un confronto a due, ed il debito che aveva nei confronti della Mercantini stessa per il saldo del pagamento dei parcheggi. Questa è stata una proposta che è stata formalizzata il 10 marzo, a quella proposta la Mercantini ha proposto opposizione, cioè ha contestato i dati forniti dal Comune, dall'Amministrazione quindi dagli stessi uffici sostenendo che le motivazioni che avevano portato a quei ritardi non erano addebitabili alla Mercantini srl, quindi si era aperto, come dire, una sorta di confronto sulle ragioni e sulle motivazioni, per il quale si è andati avanti nella discussione e nel confronto con la stessa Mercantini, fino ad arrivare alla conclusione che non c'era la possibilità di trovare un accordo complessivo, mi verrebbe da dire tombale su tutta la vicenda. A quel punto, proprio in virtù anche delle considerazioni che faceva da ultimo il Consigliere Massaccesi e della necessità che abbiamo ritenuto urgente, impellente ed anche della difficile contestabilità nei confronti della Mercantini di quanto ad essa dovuto per il pagamento dei parcheggi, perché lì non c'erano dubbi rispetto al fatto che quei parcheggi erano stati fatti ed erano pagati e l'importo era quello, abbiamo ritenuto di separare i due percorsi, quindi acquisendo e chiudendo la questione che riguardava l'acquisizione al patrimonio pubblico dei 225 parcheggi pubblici, riconoscendo alla Mercantini i € 590.000 spicci per il saldo di tutta l'operazione e definendo di comune accordo un percorso giudiziario per quanto riguardava il riconoscimento delle penali che noi avevamo contestato. Questo ha significato da un lato chiudere una partita rispetto alla quale il potere contrattuale dell'Amministrazione in fase di trattativa per una possibile compensazione poteva avere dei limiti consistenti, dovuti al fatto che tra l'altro potevamo essere chiamati anche noi a rispondere della ritardata apertura dei parcheggi pubblici, in quanto funzionali non solo ad una realtà pubblica, ma legati anche alle attività che si svolgono all'interno dello stesso complesso, per i quali la convenzione prevedeva e prevede l'affidamento da parte della Mercantini della gestione dei propri parcheggi allo stesso soggetto individuato ed alle stesse condizioni individuate dall'Amministrazione Comunale per la gestione dei suoi 225 parcheggi, abbiamo ritenuto, anche sulla scorta di un parere che c'è stato dato anche dall'ufficio legale, dalla nostra struttura, abbiamo preferito separare i due percorsi, chiudere, definire la questione, entrare in possesso dei parcheggi e lasciare la partita delle penali ad un'azione di carattere giudiziario che l'Amministrazione intende intraprendere, che intraprenderà quanto prima, tenuto conto che l'atto conclusivo è stato fatto l'8 giugno se non sbaglio, di acquisizione dei parcheggi in tempi molto recenti, e verificheremo poi in quella sede la validità, la consistenza ed eventualmente anche la possibilità di arrivare ad una transazione o anche un accordo stragiudiziario rispetto ai contenuti delle contestazioni poste. Questo dicevo tenendo conto del duplice obiettivo da un lato di accelerare ed avere il possesso, entrare quanto prima in possesso dei parcheggi pubblici, dall'altro ovviamente senza avere nessuna intenzione di abbandonare la nostra pretesa di riconoscimento di penali, tenuto conto che per quanto ci riguarda quelle penali sono dovute in quanto riconducibili a ritardi nell'esecuzione dei lavori da parte della Mercantini. Mi segnalava la segretaria che un ulteriore elemento che ci ha spinto anche a concludere, quindi a chiudere questa prima fase era anche legato al fatto che quei soldi non sono soldi del bilancio comunale ma erano fondi pubblici, anche i soldi comunali sono soldi pubblici, ma fondi pubblici provenienti dalla legge Tonioli, sui parcheggi e che quindi questo in qualche modo ci spingeva ulteriormente a definire la vicenda nel momento in cui sostanzialmente i parametri e le previsioni, le prescrizioni della convenzione erano stati esauriti, rispettati nell'esecuzione, nei collaudi e nell'esecuzione delle opere da parte della Mercantini stessa.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Sono parzialmente insoddisfatto. Intanto la sorpresa perché apprendo un nuovo modo di procedere, le parti decidono insieme un percorso giudiziario, la decisione arriva di farsi causa con il sorriso sulle labbra è un modo molto civile, sorprendente di questi tempi questo modo di instaurare una controversia, comunque ne prendo atto. Io avevo chiesto anche delle garanzie sui tempi dell'inizio di questa controversia. Io immagino che anche per l'approssimarsi dell'estate ci saranno mille problemi, però io auspico che almeno entro il 30 settembre, anche perché io il 1° ottobre chiederei poi la copia della delibera, ci sia una formale delibera con affidamento di incarico, auspicherei anche a fronte di un credito peraltro contestato di € 700.000 circa, di provare anche a chiedere delle garanzie, ed ovviamente qui non lo si può più chiedere col sorriso sulle labbra a controparte, ma chiedere magari un qualche provvedimento cautelare per garantirsi, perché € 700.000 sono tanti, la srl, chi ha incassato, non so se deve incassare altro, c'è anche il rischio che possa essere messa, come dicevo prima, in liquidazione, chiusa, e di questi € 700.000 che non è una cifra irrisoria potrebbe poi magari esser molto difficile, se non inutile, il recupero. Auspico, signor Sindaco, che lei quando andrà a formalizzare l'atto voglia tener conto di queste osservazioni, perché € 700.000, seppure contestate in qualche modo, danno vita ad un importo molto consistente, molto importante e quindi la invito a considerare sia aspetto di garanzie che una certa accelerazione nei tempi ed un incarico ovviamente ampio a chi tutelerà ragioni ed interessi dell'Amministrazione.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.147 DEL 16.07.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO DEL M.R.E.
SULLA MANUTENZIONE DELLE SEDI STRADALI

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Può sembrare semplicistico parlare ancora, ancora ed ancora una volta del problema della manutenzione del manto stradale, questo Consiglio Comunale se n'è interessato in diverse altre circostanze, però effettivamente non è un'azione demagogica che un componente della minoranza continua a ripetere, ma è un'esigenza reale. Lo stato di manutenzione delle nostre strade, della nostra rete viaria è effettivamente molto, ma molto malmesso. Ho visto che nel bilancio del 2009 erano previsti € 300.000 per la manutenzione delle strade e degli arredi. € 300.000 sono una cifra importante, ma tenuto conto della situazione che noi dovremmo affrontare assolutamente insufficiente. Quindi vorrei sapere che cosa è stato fatto in questo anno attingendo a questi € 300.000 e poi quelli che sono gli eventuali sviluppi futuri tenuto conto che nel 2010 non è stato previsto nel bilancio triennale alcun intervento sul manto viario, spostando tutto, e con una cifra ancor più consistente, il problema della manutenzione stradale al 2011. Per il momento mi fermo qui in attesa delle prime risposte.

ASS. TONELLI STEFANO: Nel bilancio 2009 sono previsti per le sistemazioni stradali € 400.000 con mutui e € 300.000 per il progetto borghi storici, sempre con mutuo. È stata fatta la domanda di un mutuo per l'intervento di Via Garibaldi, sul Borgo, con il rifacimento anche della pubblica illuminazione, la centralina per mettere a norma e maggiore efficienza tutta l'illuminazione del Rione San Giuseppe. Con mutuo di € 300.000 di borghi storici, si termina l'intervento su Via XXUV Maggio, quindi anche rimettendo a posto il fondo stradale che è dissestato fra le due rotatorie, quello della stazione e quello di Via Ricci, i marciapiedi e la pubblica illuminazione come nel progetto precedente. Voglio anche mettere a posto Via XX Settembre, sempre con mutuo, il problema è che i mutui prima di portare il progetto poi hanno dei tempi abbastanza lunghi di approvazione per poter fare la gara. Su questo ci stiamo lavorando, Via XX Settembre anche lì la situazione non è proprio...è necessario un intervento da parecchio tempo, lì faremo i sottoservizi e rifaremo il manto stradale, però rimettendo le pietre come era una volta, perché sotto il manto di asfalto attuale ci sono le pietre e quindi già la sovrintendenza ha detto che lì dobbiamo, essendo un centro storico, riposizionare le pietre come era una volta. Ancora siamo in fase di elaborazione di questo progetto, questo è ciò che potremo fare con questi € 400.000. Abbiamo approvato un progetto di sistemazione della Via Gangalia Alta, che erano quattro chilometri di strada di campagna assolutamente dissestata, in cui aveva messo dei segnali anche di pericolo, di limitazione di velocità e di dissesto. In questo Consiglio Comunale viene approvata una variazione di bilancio, perché ho cercato di vedere quali erano i mutui che erano sicuramente in condizioni di dire che non erano utilizzabili quest'anno, sono i € 300.000 del mutuo per il nuovo centro per l'infanzia di Via Muratte, da fare con il contributo della Regione di € 200.000, ma la Regione già ci ha scritto che ha ammesso l'intervento alla propria contribuzione ma non ha la disponibilità finanziaria per il 2009, quindi sposta questo intervento nel 2010, lo vedremo nel primo pomeriggio, per recuperare € 300.000 per poter fare un po' di marciapiedi, adesso dovremo anche vedere quali, trovare le risorse per completare l'intervento. Per Via XX Settembre, intendo Via XX Settembre fino a Piazza Padella, fino a Porta Farina, quindi con il rifacimento di fognature che sono vecchie 50/60 anni. Abbiamo tentato, stiamo tentando di lavorare magari non per quantità, ma cerchiamo di metterci un po' di qualità, cioè prendere dei pezzi di città che hanno dei problemi e cercare di metterli a posto per parecchio tempo, senza scegliere la via più facile magari di fare...di utilizzare tutto per delle

asfaltature, per dare delle verniciature di asfalto che non risolvono i problemi di parti importanti della città. Non sono in grado di fare di più di queste cose, cercheremo di farle bene. L'intervento su Via Garibaldi speriamo di poterlo far partire a metà di settembre/inizi di ottobre, l'intervento su Via XX Settembre fino a Porta Farina dipenderà molto da come va l'intervento su Via XV Settembre, perché sono strettamente legate, non possiamo chiudere contemporaneamente i due accessi, quindi adesso lo finanziamo, lo progettiamo, lo finanziamo e poi ci organizzeremo anche con la tempistica dell'intervento su Via XV Settembre. Per il 2010 sono rimasto un po' sorpreso anche io, perché non c'era l'intenzione politica di mettere zero nel 2010 ed un milione di euro nel 2011, non me la ricordo. Probabilmente ci è saltata una riga, quella voce c'era sicuramente. Non avrebbe senso, sto cercando di recuperare dei mutui non utilizzati, so benissimo qual è la situazione delle strade e quindi sto cercando già di attrezzarmi e di vedere dei mutui non utilizzabili, dopo a settembre farò un'ulteriore verifica sui mutui che magari non riesco ad accendere per fare delle altre variazioni di bilancio, per rimettere sulla manutenzione stradale. Non c'è stata una volontarietà. Non escludo che l'ultimo anno di mandato, come in tutti gli ultimi anni di mandato di tutte le Amministrazioni Comunali ci sia un'attenzione, c'è stata anche nell'ultimo anno di mandato della Giunta Polita, nella giunta Belcecchi, si asfaltò Via Setificio, si asfaltò tutta via Roma. Così faceva Polita, così fanno tutte le Amministrazioni del mondo, è normale che si faccia così, sia di Centrodestra, di Centrosinistra, chiunque sia. Non è intenzionale, sono rimasto anche io stupito perché non era una cosa decisa. Tranquillamente nel bilancio 2010 mettere una forma di finanziamento per la manutenzione delle opere pubbliche anche se non era previsto nel triennale, perché credo che sia aggiudicabile all'atto della svista, non dell'intenzione politica. Appunto che io cerco già di portare risorse da questo punto di vista tre anni prima dalle elezioni, e lo sto facendo oggi e se non riuscirò ad acquisire altri mutui, ripeto che porterò un'altra eventuale pratica di Consiglio Comunale per spostamento su questo capitolo.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Io prendo atto della sua esposizione e della riconfermata volontà di porre attenzione a questo problema, ovviamente non posso considerarmi soddisfatto a pieno di questa risposta che mi è stata fornita, perché adesso che questo sia un problema importante lo ha detto e riconfermato nella sua esposizione. Per un problema così importante, ed io condivido il fatto che su questi interventi non si debba soltanto fare dei lavori di facciata, ma magari, anche se minori, fare dei lavori profondi che consentano di risolvere dei problemi e non soltanto di rinviarli a tempi migliori, però credo che sarebbe stato opportuno, considerando proprio l'importanza di questi problemi, che ci fosse una maggiore attenzione e per questo anche una maggiore distribuzione di fondi su questa cosa qui. Il fatto che si sia saltata una riga, mi permetta l'Assessore di crederci un po' poco a questa cosa qui, che sia stata saltata una riga, quindi capisco pure le necessità di un'Amministrazione, però questo è un problema che va affrontato non recuperando i fondi o i mutui per dei lavori che non siamo in grado di eseguire in questa cosa, è una questione prioritaria a cui va data una priorità, non soltanto a ricasco. Io sapevo benissimo che nel corso di questo Consiglio Comunale riprenderemmo un problema e quindi altre € 300.000, questo vuol dire che se i primi € 300.000 che vengono meno, vengono destinati lì, è un problema prioritario, ma non bisogna trascurarlo per questo aspettando che ci sia un qualcosa che non vada per poi recuperare i fondi, quindi invito l'Amministrazione a porre un'attenzione su questo problema.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.148 DEL 16.07.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - OMAGGIO ALLA MEMORIA DI ROCCHETTI LEONELLO

Entrano: D'Onofrio, Mannarini, Tittarelli e Coltorti
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Sono terminate le interrogazioni, quindi chiediamo scusa per il ritardo sul programma della mattinata, col quale andiamo a commemorare, a celebrare la commemorazione a Leonello Rocchetti. Attendiamo il sindaco, il Consigliere Rocchi, il Consigliere Regionale. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: E' un'occasione importante per questo Consiglio Comunale, per la nostra città, penso sia stata un'occasione doverosa quella di ricordare la figura, il ruolo, il lavoro di Leonello Rocchetti qui a pochi giorni dalla sua scomparsa. Penso sia stato, e sia doveroso farlo in questa sede, in quest'aula consiliare che lo ha visto presente, protagonista ininterrottamente per trent'anni, dal '64 al '94 e poi ancora dal 2002 al 2007. Ed è importante farlo, per questo li saluto e li ringrazio per la loro disponibilità, la loro presenza, con la testimonianza, il ricordo dei sindaci che prima di me hanno lavorato e collaborato con lui, Aroldo Cascia, Gabriele Fava, Vittorio Massaccesi ed anche con un autorevole esponente di quel partito a cui Leonello è rimasto fedele per tutta la vita, l'Assessore Regionale Livio Rocchi, che anche lui saluto e ringrazio per la sua presenza, di quel partito socialista cui Leonello è rimasto sempre fedele per tutta la vita, affrontandone anche con grande passione, a volte con grandi sofferenze e lacerazioni anche personali le alterne vicissitudini che hanno riguardato quella forza politica, così come il mondo della politica nel suo complesso. Devo dire che conoscendolo ed avendo modo di parlare con lui anche di altre questioni, Leonello non viveva male solo le vicende che potevano aver riguardato il proprio partito, ma viveva male le vicende che riguardavano e che creavano problemi e difficoltà al variegato mondo della Sinistra, chiamiamola così, nel nostro paese. Io voglio rivolgere anche un saluto affettuoso alla famiglia che è qui presente, ai suoi figli, ai suoi nipoti ed a tutti gli amici che sono presenti qui, i parenti che insieme con noi partecipano a questo importante momento. Io credo che sia giusto ricordare qui oggi Leonello Rocchetti per il rispetto e la riconoscenza che necessita e che la città sente di dovergli riconoscere, dover riconoscere ad un uomo che possiamo dire con molta tranquillità e serenità, senza retorica, ha impegnato tutte le sue energie, le sue risorse, insomma la sua vita per realizzare ciò che lui riteneva giusto e necessario per la sua città, ma anche per garantire e dare un valore alto alla politica, all'agire ed al fare politico. Una politica che Leonello ha vissuto con grande senso di appartenenza e di responsabilità, di rispetto soprattutto per la gente verso le istituzioni. A volte in queste circostanze come dicevo prima, c'è sempre il rischio di cadere un po' nella retorica, nel sentimentalismo con cui spesso si ammantano anche i difetti, le carenze delle persone che sono venute a mancare. Mi permetto però di dire, dopo aver lavorato con lui per cinque lunghi ed intensi anni, essendomi a volte anche scontrato in maniera dura, perché poi Leonello era così, sanguigno, uno che credeva fermamente in ciò che faceva e per questo si spendeva in maniera totale, senza riserve. Però devo dire che anche in quei momenti era forte la consapevolezza e la convinzione che ciò per cui lui si batteva sarebbe andato a vantaggio non tanto suo o anche del suo stesso partito, ma della città. Questo credo che sia un elemento che ha sempre caratterizzato il suo impegno in politica e come amministratore. E' valso tutto ciò per il suo lavoro in tutti i vari settori che ha ricoperto come amministratore nei lunghi anni di attività, dal campo dei servizi sociali allo sport, in particolare in quest'ultimo io ritengo che l'imponente sviluppo che ha avuto nella nostra città la pratica sportiva che lui ha sempre, credo con una qualche anche lungimiranza, fin dall'inizio considerato un vero e proprio pezzo importante del nostro welfare

cittadino, lo chiamava uno dei servizi sociali, questo penso, così come ho già ricordato nel giorno dei suoi funerali le tante realizzazioni che sono certamente legate alla sua infaticabile azione, alla sua determinazione, li ricordo, li posso citare dallo stadio, dalla copertura alla tribuna allo stadio comunale al palazzetto dello sport, oggi PalaTriccoli, ai tanti impianti e palestre della nostra città, insomma che hanno garantito e dato l'opportunità a tanti giovani e non solo di svolgere e sviluppare appunto la pratica sportiva, ma anche di riuscire a trovare in questo mondo, in questi ambienti occasioni importanti di crescita personale, non solo fisica ma anche culturale, psicologica, formativa a tutti i livelli. Io credo, per concludere questo mio intervento di ricordo, penso che quella stessa determinazione che a lui va riconosciuta io sento di doverla mettere nel momento in cui e quando nel proporre alla giunta ed al Consiglio Comunale, non appena ce ne saranno anche le condizioni, sia normative giuridiche, qui dobbiamo anche considerare questo, ma comunque di rispettare quanto prima ed esaudire il suo grande ed ultimo desiderio, non ha chiesto niente, non voleva niente per sé, voleva solo essere ricordato e ricordato non come politico, non come amministratore, non come Assessore, così come era ormai conosciuto e definito per antonomasia, ma come coltivatore diretto. Allora io credo che debba essere questo il nostro impegno, quello di dargli questa grande soddisfazione, di vedere intitolata una via della nostra città a Leonello Rocchetti, coltivatore diretto.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Passo la parola all'ex sindaco, il primo che ha avuto poi nel suo mandato il Consigliere Rocchetti, quindi passo la parola al Prof. Vittorio Massaccesi, sindaco dal 1971 al 1975.

PROF. MASSACCESI VITTORIO: Periodo che ho avuto sì, l'onore effettivamente di avere anche la collaborazione di Leonello e come già ho avuto modo per iscritto di esprimere le condoglianze ai famigliari, le rinnovo a nome anche del settimanale diocesano tramite il quale ho avuto modo di sottolineare alcuni motivi. I minuti modestissimi che ci sono stati concessi mi permettono di sottolineare soltanto due aspetti dei tanti che ciascun personaggio può avere, noi e chiunque altro sia. Di Leonello gradisco proprio sottolineare questo: primo, ci ha insegnato la territorialità. I Consiglieri qui presenti ed il pubblico in genere, ma soprattutto chi si dedica alla politica, sa che la territorialità è elemento fondamentale. Oggi in particolare tutti ce ne accaparriamo, il motivo è diciamo questo partito, questa situazione non va perché è slegata dal territorio, è fuori del territorio. Bene, Leonello ci ha dimostrato cosa vuol dire territorialità. Io ho avuto modo di sottolineare che in fondo Coppetella per lui è stato il regno, direi anzi l'impero, perché è attraverso il rapporto personale che ha avuto con tutti quelli di un singolo territorio, badate bene, lui non si è espanso a tutto il territorio del Comune, ha lavorato anche fuori dal Comune, ma il rapporto all'attività amministrativa che ha svolto ha trovato la radice, ecco il punto, in un modesto territorio, quello di Coppetella, però è attraverso quello che l'amicizia, la collaborazione, il piacere, l'aiuto reciproco, la forza al momento elettorale ha permesso a Leonello, con la tigna, e lo dico in senso positivo, la caparbia che pure aveva, è vero, di dedicarsi al punto che, perché in politica non si può fare a meno del serbatoio dei voti, al punto che con quel serbatoio di voti si è fatto avanti costantemente per tutti gli anni che il sindaco Belcecchi poco fa ci ha ricordato. Esempio di territorialità: secondo ed ultimo, il senso dell'impegno, della forza, della caparbia. Se io dicessi che i nostri rapporti, mio personale e di Leonello con me, sindaco, siano stati idilliaci direi una menzogna. Chi ha avuto a che fare con Leonello collaboratore, responsabile di settori, ai tempi miei lui era responsabile del settore della pulizia municipale ed altri, nella misura in cui non si era d'accordo nelle scelte, il braccio di ferro veniva fuori, ma alla fine si arrivava a quel famoso sereno compromesso, magari, diciamo pure, dopo che abbiamo dovuto dare anche, e lui ed io, un pugno sul tavolo. Avveniva. Ma è proprio la testardaggine, la caparbia, poche idee ma chiare ha permesso a Leonello, lo ha sottolineato il sindaco poco fa, di portare avanti se non tutti i progetti che aveva in testa, diversi ne ha portati avanti certo, alla base di tutto, il ricordo di tutto è che nessuno come lui ha occupato queste posizioni. Se le si occupa per tanto tempo è perché quella caparbia l'ha espressa anche

all'interno dei suoi amici di partito, ai quali pure rivolgo le più vive condoglianze, ma a questi stessi io voglio rammentare il "grazioso" esempio che lui si è ripreso di violenza, una volta che alla vigilia delle elezioni il partito di imperio lo depenna dalla lista. Accetta per cinque anni il deserto, dopo cinque anni ritorna e viene eletto il primo tra tutti i socialisti, a dimostrare come il territorio da una parte, la caparbieta dall'altra, aveva legato Leonello alla città, con tutte le idee e con tutta la forza che ci ha dimostrato di portare avanti abbastanza.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Grazie al Prof. Massaccesi, delle parole che ha espresso di amicizia, solidarietà, esaltazione della figura di Leonello. Passo la parola al Prof. Aroldo Cascia, sindaco dal 1975 al 1983.

PROF. CASCIA AROLDI: Posso dire che noi che abbiamo lavorato con Nello Rocchetti gli abbiamo tutti voluto bene. Non tutte le posizioni che esprimeva Rocchetti erano sempre condivisibili, per cui ci siamo trovati diverse volte, lo richiama Massaccesi, anche in contrasto, ma gli abbiamo voluto sempre bene lo stesso per la sua carica umana, di umanità, per la sua coerenza politica, per il suo impegno fino in fondo, continuo, quindi per tutte queste caratteristiche anche quando non ti trovavi con lui d'accordo, continuavi a stimarlo ed avere un rapporto positivo. Quando io ero qui, nella sala accanto, a partecipare alla camera ardente di Leonello, volevo scrivere nel registro delle firme una frase che poi non ho scritto per una certa ritrosia, perché quello era il momento dei sentimenti, dei familiari. Quella frase la voglio pronunciare qui, i sentimenti ci sono sempre, però qui siamo a livello politico istituzionale, quindi facciamo un ragionamento, e quello che volevo scrivere è questo, per me Nello Rocchetti è stato un socialista, un compagno, un uomo di lotta e di governo. Un socialista, e non mi dilungo perché Rocchi ne parlerà, ma lui è stata la sua identità, essere socialista, poi come noi sappiamo tutti le vicende dei partiti sono quelle che sono state, ma questa identità sua, con il socialismo, con il partito, in cui c'era senso di appartenenza e nello stesso tempo libertà di opinione, ecco perché magari si trovava anche in contrasto a livello locale, ma naturalmente perché c'era questa identità forte? Perché prevalevano in lui i valori fondamentali, storici del socialismo, cioè la giustizia sociale, l'uguaglianza. Ecco perché per me va bene anche, quando penso a lui socialista, pensare ad usare questo termine, il compagno Rocchetti, perché anche se a livello politico tra comunisti e socialisti nella storia ci sono state evoluzioni diverse, anche contrasti, però tu vedevi che c'era un comune sentire che proveniva da questi valori storici dell'uguaglianza, le lotte sociali, etc., per cui questa parola di compagno che oggi è in disuso è ciò che ti univa. Ho visto con piacere che il Partito Democratico di Jesi nel suo manifesto di partecipazione al lutto ha usato questo termine, il compagno Rocchetti, ne sono contento, hanno fatto bene. La domanda che volevo fare qui è questa: una personalità come Rocchetti come è stata formata? Da che cosa deriva? Perché tutti noi abbiamo una formazione che ci deriva dall'esperienza che viviamo, alcune grandi esperienze, altre più modeste. Allora mi permetto di dire che la formazione di Rocchetti è stata la lotta dei mezzadri, le lotte mezzadrili nelle Regioni dell'Italia centrale, Marche, Umbria, Toscana, parte Emilia, hanno segnato anche dal punto di vista culturale non solo sociale, dei valori e delle culture diffuse nella società che sono rimaste anche oggi le Regioni dell'Italia centrale. Si è discusso tanto se i mezzadri poi quando sono andati sono stati anche artefici del tipo di sviluppo industriale, economico della nostra regione. Si sono impegnati storici, si sono impegnati anche economisti in questo senso, non voglio farla lunga su questo. Una cosa, però, voglio dire, quella lotta mezzadrile è stata una lotta di liberazione, di conquista della dignità ad una categoria a cui la dignità per anni non era stata riconosciuta, perché voi comprendete che nelle polizze agricole c'era scritto che bisognava togliersi il cappello quando c'era il padrone, che non si poteva vestire di lusso e così via. Mancava solo il diritto della prima... forse nel passato c'era anche quella ma nelle polizze non ce l'hanno scritto. Se un mezzadro veniva in città si poteva trovare il padrone o il fattore che gli diceva "perché stai qui? vai a casa! Qual è la ragione?". Doveva giustificare anche questo e non solo, ma la gerarchia, la forte gerarchizzazione della famiglia mezzadrile derivava anche dal tipo di contratto, perché quel contratto non era un contratto

tra due soci, ma impegnava tutta la famiglia quindi, se qualcuno si doveva sposare, bisognava chiedere il permesso al padrone. I giovani come Rocchetti, che dopo la guerra avevano 20/25/30 anni, non sopportavano più questa situazione e diedero vita a queste grandi lotte, che sono state lotte di una categoria per la liberazione di quella categoria, ma hanno contribuito alla liberazione dell'intera società, lotte di libertà, questa è la formazione Rocchetti, non solo sua. Ci sono stati coloro che hanno guidato queste lotte che sono stati eletti anche al Parlamento, Artemio Strazi in Ancona, Ezio Santarelli a Fermo ed altri che come Rocchetti sono diventati classe dirigente o hanno partecipato alla classe dirigente a livello locale, ecco perché io dico un uomo di lotta e di governo, governo locale. Tu, Massaccesi, hai scritto un bell'articolo che richiama adesso su Voce della Vallesina, ricordando Rossetti, ed hai scritto: è stato Assessore, sempre, anche un manifesto di partecipazione ad un lutto ho visto che c'era scritto l'Assessore, perché era l'Assessore per tutti. Ma non è vero che lui è stato Assessore come tu hai scritto, di giunte di Sinistra, di Centrosinistra e di Centro, no! di Centro no. Perché quando a Jesi c'erano le Amministrazioni di Centro lui faceva l'Assessore in una giunta di Sinistra a Monsano, e raccontava che cosa succedeva, perché erano gli anni '50, i primi anni '50 in cui i sindaci, i comunisti, i socialisti venivano sospesi dai prefetti. E loro continuavano la riunione di giunta nella stalla di un Assessore, perché non si fidavano del segretario comunale, perché allora i segretari comunali non erano gentili belle signore come adesso, ma erano delle persone che dovevano riferire ai prefetti, la lunga mano dei prefetti. Ecco, questo patrimonio che ha formato queste persone, voglio solo aggiungere una cosa, scusate se sono troppo lungo, ma questo Consiglio Comunale a metà degli anni '50, che è stato un periodo di difficoltà perché non c'era mai una maggioranza sicura, si è trovato ad essere presieduto, gentile presidente, da un contadino, da un capolega mezzadro, che era stato eletto nelle liste del Partito Comunista, siccome anche oggi la legge dice che nella prima seduta del Consiglio Comunale chi presiede è il Consigliere anziano, il Consigliere anziano è quello che prende più voti, sommando quelli di lista con quelli di preferenza personale, il candidato contadino, mezzadro, capolega, candidato del Partito Comunista non era mica previsto che prendesse più voti degli altri candidati, anzi c'erano dei personaggi che venivano considerati molto più importanti, e pure quello vinse su tutti, come Rocchetti a Coppetella vinceva sempre su tutti. Queste persone che avevano lottato con i contadini, i contadini erano riconoscenti e votavano compatti per loro. Siccome non si era mai visto che un contadino presiedesse questo Consiglio Comunale, c'era qua e là qualche battutaccia che fu subito immediatamente stroncata da un illustre professore che sedeva in quei banchi là, che si chiamava Vittorio Fanelli di cui noi vorremmo tornare a parlare, che dall'autorità della sua cultura riconosciuta da tutti disse qui: cari signori, meglio un contadino vero che cento pidocchi rifatti. E tutti tacquero. Questa è la storia. Voglio concludere dicendo che quando a Jesi, perché sulle realizzazioni la passione di Rocchetti per realizzare l'impiantistica sportiva, ne hanno parlato altri e non voglio insistere su questo, quando a Jesi si fece la grande festa in piazza, nel 2004, in onore delle due nostre campionesse, la Vezzali e la Trillini, c'era una piazza piena di gente che partecipava, con un palco altrettanto pieno di autorità, di persone importanti. Voglio ricordare che Valeria Moriconi venne in onore di queste ragazze, anche per il legame che lei ha sempre avuto con la città e la sua storia. Recitò una poesia sul palco. Parlarono in tanti e poi prese la parola Rocchetti che disse Jesi è una città dello sport, per il numero di persone che la esercitano e per i campioni che siamo in grado di produrre. Non facciamo che, passata la festa, gabbato lo santo. E si rivolgeva al presidente nazionale della federazione nei confronti del CONI. Parlava l'anziano contadino con forza ed autorevolezza, che gli derivava appunto dalle lotte che aveva condotto e dal ruolo di governo che per tanti anni ha svolto, che a me personalmente che stavo seduto in mezzo al pubblico non solo mi ha fatto piacere, ma mi ha dato un senso di onore, voglio continuare a ricordare Rocchetti in questo modo.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Grazie Prof. Cascia, per l'enfasi, il calore, il coinvolgimento con cui ci ha presentato Rocchetti uomo e politico. Passo la parola al Prof. Gabriele Fava, sindaco dal 1983 al 1988.

PROF. GABRIELE FAVA: Desidero ringraziare tutti voi, presidente del Consiglio Comunale, sindaco, Assessori, Consiglieri dell'invito ad essere qui, per condividere anche con i famigliari di Leonello Rocchetti, ricordi ed emozioni che riportano ad un tempo perduto e tuttavia dolorosamente attuale. Nel proemio dei suoi annales Tacito afferma che nessuno deve essere raffigurato con amore né con odio. Seguendo questo criterio cercherò di sfuggire, appunto, alla fascinazione della retorica del dolore che in certe circostanze appare inevitabile. La vita sarebbe una, immobile, informe, se potesse consistere in un punto ed in un istante. In realtà le vite sono due, la vita che continua e cerca la continuazione ad ogni costo, e la vita che vive, che cerca solo se stessa. La vita che cerca la continuazione va verso la morte, la vita che cerca se stessa al contrario è persuasa di sé, in ogni momento ed in ogni luogo, e non può morire perché non ha tempo per morire. Il persuaso è colui che si è fatto capace, colui che ha la coscienza delle cose per sé stesse e non per il suo bisogno personale, colui che cerca il bene ed il vero e non il piacevole. Leonello Rocchetti, dunque, è un uomo persuaso che si è fatto capace. Si è impegnato con tutta la sua persona, ha saputo distinguere tra teoria e pratica, ha fatto tesoro dell'esperienza ed ha tenuto salda questa esperienza perseguendo la politica del fare piuttosto che quella del parlare per non dire niente. Nello ha fatto della schiettezza e dell'immediatezza un atteggiamento distintivo del suo agire, così quando si scherniva, evidenziando il suo modesto livello di scolarità, oltre ad evocare l'antica vicenda dei contadini e dei mezzadri marchigiani, con persuasione intendeva "io non dico le cose che dico perché le so, io voglio fare una ricerca insieme a voi". La sua determinazione circa le cose necessarie tuttavia, lo ha posto talvolta di fronte ad altre determinazioni estranee ed ostili. Come non ricordare la soddisfazione durante il nostro ritorno da Roma, dopo che Carraro, Presidente del Coni, ci aveva dichiarato incondizionato appoggio per realizzare il palazzetto dello sport della nuova tribuna. Tra l'altro senza gravare sulle casse comunali, dato che le leggi finanziarie di quegli anni prevedevano che i mutui necessari fossero posti a carico dello Stato. E come non richiamare alla memoria, d'altronde, il diverso stato di animo nel corso delle successive riunioni politiche nelle quali affioravano dubbi, avversità, scetticismi relativi alla realizzazione delle due opere, ostacoli affidati a particolari minuti, a posizioni forti della loro debolezza, talune connotate da provincialismo ed altre prigioniere di rigidità ideologiche. Anche di fronte a tali delicate circostanze, Nello affermava il suo essere uomo persuaso, mostrandosi né indipendente né schiavo né felice né misero. Per concludere, affinché la sua figura risulti chiara e vivida, ritengo opportuno ricondurla al 3 giugno del 1984, il giorno dell'ultima partita del campionato di calcio di serie D di quell'anno. La Jesina giocherà a Cattolica ed in caso di vittoria verrà promossa in serie C. Attorno a questo evento sportivo è cresciuta l'aspettativa dell'intera città ed in quella domenica di sole il treno speciale, gli autobus, le macchine private portano a Cattolica migliaia di jesini, gli organi di stampa ne contano 8.000, donne e uomini di ogni età e di ogni condizione sociale. Una fiumana di persone vocianti si riversa nelle strade della cittadina romagnola, un vero e proprio corteo con striscioni e bandiere bianco rosse che producono l'effetto di una manifestazione sindacale. Festoso corteo in testa al quale c'è l'Assessore allo sport della nostra città. La felicità dell'andata non è paragonabile all'entusiasmo del dopo partita, generato dalla vittoria di Leoncelli e dalla loro promozione alla serie superiore. Lungo la via del ritorno ci viene rivolta una miriade di sorrisi e di complimenti, quasi che in campo fossimo scesi noi amministratori comunali e non fortunatamente i giocatori veri. Nello, raggianti, si rivolge a me: sindaco adesso la tribuna nuova non ce la leva nessuno. Ancora disincantata saggezza, la sua, e di lui, con le mie modeste parole, non ho più che dire.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Un ringraziamento al Prof. Fava che con questa dovizia di particolari ci fa vedere, ricordare e rivivere episodi che forse ci hanno coinvolto un po' negli anni passati e che oggi ci riportano alla memoria e tengono ancora più viva la presenza di Leonello Rocchetti qua in mezzo a noi. In questo momento passiamo la parola all'Assessore Regionale Livio Rocchi.

ASS. REGIONALE ROCCHI LIVIO: Sono onorato di partecipare alla commemorazione del compianto amico Nello Rocchetti e vorrei anche ringraziare la famiglia che mi ha dato questa possibilità, possibilità per me molto importante. Questo ricordo che in poche parole porterò questa mattina dovrà significare un momento di grande commozione per quanto riguarda tutti i socialisti di questa Provincia. Nello è stato un socialista per tutta la vita, un socialista di vecchio stampo come amava definirsi. Credo che posso dire con tutta tranquillità che ha lasciato il segno a Jesi e nella Vallesina. Certamente abbiamo perso un compagno su cui potevamo contare sempre e comunque, anche nei momenti peggiori che abbiamo avuto. Ma la sua fede è stata incrollabile, nei suoi comportamenti esemplari, un vero punto di riferimento per tutti i socialisti non solo jesini. Io personalmente ho perso un amico, l'ho conosciuto quando ero responsabile della squadra di calcio della jesina, dove ho passato momenti di grande felicità ed importanza, con lui abbiamo sempre cercato di poter collaborare e riuscire anche a dare dei consigli importanti sia a me che in quel momento ai dirigenti della società. Una stima di affetto mi legava a lui, il suo modo di fare era schietto, genuino, passionale a volte ma profondamente umano e generoso. Lo sport, come dicevo poc'anzi, ci univa. Amava spesso dire: caro Rocchetto - così mi chiamava, non caro Livio, caro Rocchetto - la sconfitta dello sport è la sconfitta dell'etica, della morale, della giustizia, dell'educazione della crescita dei nostri figli. Poi subito dopo aggiungeva: guarda che non parlo dei tuoi figli o i miei figli, di tutti i nostri figli, senza alcuna distinzione di età, di sesso e tanto meno di pratica sportiva, perché lui amava tutti gli sport. Il calcio era la nostra comune passione. Eravamo convinti, e lo sono ancora, che lo sport deve essere popolare per tutti e di tutti, un fattore di socializzazione, di crescita di valori e di formazione soprattutto per giovani generazioni, ne abbiamo parlato anche qualche tempo fa con l'Assessore Aguzzi. Nello credeva nell'associazionismo sportivo e si spendeva completamente per esso. Non credo di sbagliare se affermo che molti dei successi sportivi di Jesi sono merito delle sue intuizioni, delle sue idee, dei suoi stimoli e del suo lavoro. La città di Jesi difficilmente potrà dimenticare questo suo amministratore. Le tante opere pubbliche che questa mattina ho sentito, specie gli impianti sportivi da lui voluti e realizzati sono tracce tangibili del suo impegno e della sua tenacia. È stato popolare, perché vicino alla gente di cui sapeva essere interprete lungimirante ed intelligente. Per questo ha avuto al suo fianco tanti cittadini che lo hanno sostenuto nelle molteplici battaglie politiche amministrative, che lo hanno visto protagonista a Jesi in oltre mezzo secolo di storia cittadina. Nello Rocchetti, nonostante tutto, è tra noi. Siamo commossi profondamente, addolorati anche per la sua morte. Ma c'è di grande sollievo la sua testimonianza di come essere socialista autentico ed amministratore pubblico onesto. Sì, dico onesto. Di questo dobbiamo fare tesoro. Grazie Nello, grazie a voi.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Un ringraziamento naturalmente all'Assessore Regionale Rocchi che ha saputo cogliere, oltre a quanto già espresso e detto da chi lo ha preceduto, questo aspetto umano che caratterizzava il Rocchetti, che nel suo impegno verso lo sport di uomo, di sportivo non cercava il successo, non appoggiava le società solo per essere messo in prima fila, ma veramente era lo sportivo di tutti, dalle società più piccole alle più grandi. Lui aveva una parola ed una presenza per tutti. Ringraziamo quindi Rocchi anche per aver colto questo aspetto. Noi proseguiamo in questa commemorazione dando la parola ai gruppi consiliari. Se qualcuno vuole aggiungere a quanto già detto, sono liberi di farlo e siamo qua ad aspettare. Dopo naturalmente chiedo se adesso o dopo se la famiglia, qualche familiare vuole intervenire a completare ancora quanto detto in memoria della figura di questo grande personaggio jesino scomparso.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: In questo consesso mi trovo ad essere il decano, questo fatto mi dà qualche vantaggio ma mi crea anche qualche situazione poco piacevole, perché di quando in quando mi trovo a dover parlare di amici che ci hanno lasciato. Io sono stato Assessore con Rocchetti per tre anni, nella Giunta Massaccesi, quindi l'ho conosciuto da vicino, nel bene e nel male, ma devo dire molto nel bene. Rocchetti aveva due amori, ovviamente dal punto di vista amministrativo, l'amore per lo sport e l'amore per la polizia urbana. Quando si parlava di sport, lui partiva in quarta e non si fermava più fino a quando non aveva realizzato la sua opera. Io voglio ricordare proprio in questo settore uno scontro che avemmo, piacevole naturalmente, ad un certo momento la Jesina fu promossa in serie C, un evento particolarmente, certamente piacevole, però era un miracolo che non sarebbe durato molto ed in effetti fu così, Rocchetti era naturalmente al settimo cielo, non ci vedeva più dalla gioia, non si teneva più. Che cosa voleva fare? Costruire immediatamente la tribuna, a prescindere dall'opportunità o meno. Voleva costruire questa tribuna ad ogni costo, ed ovviamente ci riuscì. Siccome io ero capogruppo della Democrazia Cristiana portavo delle argomentazioni contro la costruzione immediata della tribuna. Feci una battuta, il Comune compra gli ombrelli per l'acqua, il Comune si munisca di un po' di ombrelli, perché la durata della serie C sarà poca. Da quel momento Rocchetti divenne l'Assessore della tribuna ed io per mesi fui perseguitato come l'avvocato dell'ombrello, su tutti i giornali con tutta la figura. Un fatto naturalmente che non ha diminuito l'amicizia che io avevo con Rocchetti, perché tra l'altro invece di battere i pugni in Giunta, cercavo di prenderlo con le buone maniere e spesso si riusciva a fare molto di più che, appunto, di battere i pugni. Ma l'episodio degli ombrelli ovviamente resta nella mia storia ed ho da parte tutte queste riviste e queste figure che di quando in quando finivano sui giornali. Rocchetti, quindi, era un caro amico, è stato un caro amico sempre, ed io proprio lo ricorderò come un caro amico, per sempre.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Io aggiungerò poche parole, poche cose, poche considerazioni perché molte, tante ne sono state fatte, e la figura di Nello, permettetemi di chiamarla così perché questo era Nello insomma, Rocchetti per tutti coloro che lo hanno conosciuto, amici o avversari politici, affettuosamente veniva comunque sempre così chiamato. Io l'ho conosciuto molto tempo fa, perché purtroppo come diceva prima il Consigliere Pentericci, anche la questione anagrafica ha ahimè importanza in queste cose, perché negli anni che sono trascorsi, gli anni che sono passati hanno fatto sì che potessimo però conoscer anche personaggi, frequentare personaggi come Nello Rocchetti. Le poche parole che voglio dire in aggiunta di quelle che ripeto sono state già dette sono queste, che di Nello io serbo dentro di me due cose fondamentali: primo, un grande rispetto nei confronti della persona, anche dell'avversario politico, perché sapete benissimo, quelli che l'hanno conosciuto lo sanno, non era un personaggio facile da incontrare o con cui scontrarsi, laddove questo fosse stato necessario, però un grande rispetto e poi un affetto, perché poi Nello, chi lo conosceva, era una persona alla quale era difficile non concedere affetto, perché era simpatico, era buono, era una persona con la quale attraverso il ragionamento alla fine riuscivi a trovare più che un compromesso lo definirei una mediazione su determinate cose. Nello nelle cose che faceva ci credeva e ci credeva veramente, quindi difficile poterlo contrastare in determinate cose. Però è anche vero, ed oggi col senno del poi è anche facile fare certe cose, che non sempre le cose su cui credeva poi erano così condivise, perché oggi noi ci vantiamo di avere qui a Jesi determinati impianti e determinate cose, ma nel momento in cui queste dovevano essere realizzate ricordiamoci che non tutti erano poi così favorevoli e soltanto chi aveva avuto una determinata lungimiranza poi era riuscito, attraverso la tenacia che è una delle sue caratteristiche, siamo riusciti ad averle ed oggi ce ne facciamo vanto. Questo era Nello Rocchetti. Aveva un modo di dire Nello che mi è sempre rimasto nella mente, se c'è la volontà politica si riesce a fare qualcosa, ed era questo, e su questo lui si è sempre basato. Certo, questo non sempre può essere tradotto matematicamente realizzazione, però era una sua cosa, se c'è volontà politica la cosa si fa. Io ricordo anche un'altra cosa, con tanto rispetto e con tanto affetto come dicevo prima, Nello è ritornato a far politica e si è seduto

nuovamente su questi scranni nella prima Amministrazione Belcecchi, quindi sette anni fa ha ripreso, in un momento particolarmente difficile del suo partito, tutti i nostri partiti hanno attraversato in questi anni evoluzioni e momenti più o meno difficili, in quel momento Nello, pur non avendo più un'età verde, e pur avendo anche qualche problema di salute, è tornato ed è riuscito a ritornare in sella al proprio partito, ed ha dato ancora una volta il proprio contributo. Nelle battaglie politiche che ci sono state, nei confronti politici che ci sono stati, non sempre ad esempio i repubblicani che io ho sempre rappresentato, i socialisti erano sulla stessa lunghezza di onda, ed alle volte ci siamo anche scontrati, ma ripeto con estrema correttezza. Ed io per questo, anche in considerazione di questo suo ultimo tentativo, io rispetto il volere dell'Amministrazione che intende assolutamente, lo condivido, dare il nome ad una via a Nello Rocchetti, sinceramente mi sarebbe più piaciuto che fosse ricordato come Leonello Rocchetti socialista.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Ho conosciuto Nello 40 anni fa, quando ventenne ho cominciato a frequentare il suo territorio, e subito è venuto fuori il personaggio. Poi con discontinuità ci siamo rincontrati successivamente, lo ricordo anche come paziente e ricordo che anche in quei momenti il suo impegno civile, la sua passione politica non era secondario al suo stato di salute, c'era sempre nel suo parlare un attimo per sapere come stava, ma subito dopo si ritornava a parlare delle questioni di tutti, dei problemi di tutti. Oggi che c'è il dolore, perché non ce l'abbiamo più noi, c'è il nostro dolore, c'è il dolore della famiglia, io credo che quel dolore può essere parzialmente attenuato da quello che lui ci ha veramente insegnato, la commemorazione che ho sentito oggi centra pienamente questa persona. L'ho incontrato più volte anche in battaglie fatte anche insieme e ricordo sempre le sue parole, che credo siano di insegnamento e ci debbano servire a tutti, ai Consiglieri, agli Assessori, a tutti quelli che in quest'aula adesso ricordano Nello, combatti e vai avanti. Questa determinazione mi è stata utile in certi momenti e quindi sono pienamente d'accordo con quanto e come lo ricordava Fabiano, quando parlava della coriacea determinazione del coltivatore diretto, credo che in quello ci sia tanto, ci sia la sua storia, ma ci sia anche un forte insegnamento per noi tutti. Il significato di fare la battaglia comunque quando ci si crede. Il contributo che possiamo dare per una comunità è quello di combattere, è quello di esserci e portare avanti le nostre idee. Lui lo ha fatto con un'appartenenza politica chiara e netta, mai venuta meno, ma sempre nel rispetto di quella territorialità che veniva richiamata prima e con quell'onestà che ricordava Livio Rocchi, io così lo ricordo e sono convinto che così lo ricorderemo tutti, dico alla famiglia avete un grande patrimonio ed un grande vantaggio ad aver avuto Nello con voi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io devo dire che non ho avuto una conoscenza diretta con l'Assessore Rocchetti, però non posso esimermi, non per dovere di ufficio ma per convinzione anche a nome del gruppo che in qualche modo rappresento, cerco di interpretare le convinzioni ed i sentimenti di tutti, non solo, permettetemi anche qui di fare un passo indietro, anche di chi mi ha preceduto su questi scranni anche con altre sigle, anche con altre denominazioni, quindi tutti quelli, il mondo della Destra, dal movimento sociale destra nazionale, alleanza nazionale ed ora il mio gruppo alleanza nazionale verso il PDL, di testimoniare sensi di condoglianza, di dolore per la scomparsa di Rocchetti. Voglio essere breve, perché ormai la commemorazione ovviamente da parte di persone autorevoli e che l'hanno conosciuto, quindi sicuramente più credibili di me sono state fatte, è stato detto tutto, io ho sentito anche nella commemorazione fatta dal sindaco il giorno dell'esequie il ricordo anche, ho sentito dire, di socialista di vecchio stampo, socialista all'antica, credo sicuramente era così e mi piace che sia così, perché in un mondo politico che ormai vive in qualche modo di acronimi, tutti noi in qualche modo corriamo il rischio spesso di essere etichettati con delle sigle, con delle insufficienti indicazioni di convinzioni e di ideali, trovarsi di fronte qualcuno che testimoniava la propria idea con forza, con passione, con onestà e con coraggio, credo che debba essere ricordato e valutato. Ovviamente per quello che è possibile c'è anche la condivisione all'indicazione del sindaco e bella era l'idea anche del Consigliere Sardella, quello di indicarlo come socialista, perché

lui lo era profondamente e credo che questa convinzione, questo ideale, perché tale era, gli debba in qualche modo essere marcato, in qualche modo a fuoco in questo caso sul marmo per sempre. Dicevo lui da quello che so, credeva molto nelle sue idee, per le sue idee, per quello che credeva e per gli obiettivi aveva forza, tenacia, coerenza e coraggio, mi pare di aver sentito che spesso li raggiungeva. Il mondo dello sport in qualche modo, l'associazionismo sportivo gli deve molto e credo che anche la cerimonia di oggi in qualche modo ne sia testimonianza, perché credo che insieme all'Amministrazione avere la presenza dei sindaci che hanno presieduto il sindaco attuale del Senatore Cascia, l'Assessore Regionale, credo che sia una dimostrazione a tutti gli effetti dell'importanza che Rocchetti aveva a Jesi e della convinzione che lui stesso aveva nelle sue idee. Mi diceva qualcuno: bisogna dirlo, Rocchetti in qualche modo non amava moltissimo le regole burocratiche, quelle che in qualche modo erano viste come delle pastoie, pastoie in qualche caso necessarie ma che spesso fungono da lacci e laccioli per delle decisioni. Spesso noi ci sentiamo imbrigliati in qualche cosa e non sappiamo come fare per riuscire a raggiungere l'obiettivo che spesso sta aldilà di queste pastoie burocratiche. Rocchetti sapeva raggiungerlo, pur rispettoso della legalità ovviamente, ma sapeva raggiungerlo perché sapeva dove le regole a volte per il bene comune possono essere un pochino non dico pretermesse, ma in qualche modo superate. Onore da parte del nostro gruppo a Leonello Rocchetti.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: Per quanto riguarda i dati anagrafici, come diceva i Consiglieri come Sardella e Pentericci, anche io ho avuto il piacere di conoscere questo personaggio nel passato, poi io sono stato eletto nel 2002, nella passata Amministrazione Belcecchi ed ho avuto la fortuna, attraverso il sindaco Belcecchi, l'Assessorato allo sport dato all'Assessore Rocchetti, quindi è stato per me un periodo che ho potuto vivere all'interno di quest'aula, con questo personaggio molto forte in politica, molto schietto, molto onesto e la parola onestà io l'ho sentita molto spesso sia dall'Assessore Rocchi sia dall'ex sindaco Fava e dalla relazione fatta dall'ex sindaco Cascia. Aver vissuto questa storia secondo me è orgoglio di tutti noi, che la politica a volte si fa con la passione, con la volontà, con la voglia del fare. Lui era un personaggio che tutto questo aveva, aveva veramente nel sangue la politica e quando lo incontravi ti parlava con quelle frasi a modo suo, ma veramente belle e schiette. Io vorrei ricordare un particolare che posso così trasmettere anche alla famiglia. Io sono stato, su questi ultimi tempi, gli ultimi quindici giorni sono stato in Russia e mi è arrivato il messaggio di Santarelli, il nostro capogruppo per la morte dell'ex Assessore Rocchetti, ma mi è arrivato un messaggio di un ragazzino morto da un incidente stradale che era mio nipote che sta a Cupramontana. Non sono potuto tornare perché c'è una questione di visto, etc., non sono riuscito, quando sono tornato a casa ho visitato i genitori di quel ragazzino, credevo di trovarli affranti, credevo di trovarli distrutti, invece attraverso le parole degli amici, le parole dei conoscenti, le parole di tutti ho notato che questa famiglia ha reagito in un modo eccezionale. Io vorrei portarlo come esempio alla famiglia Rocchetti che tutte queste belle frasi dette oggi da tutti i Consiglieri, dagli Assessori tutti, io credo che sia stato per voi un patrimonio avere una persona all'interno della vostra famiglia e credo che si supera molto bene quando in un ambiente come questo viene dette e ripetute tantissime frasi, tra cui la frase più importante è quella onestà, che io ho sempre definito la frase più bella e per Rocchetti è stata una delle migliori frasi che lui ripeteva sempre, è stato per me un ricordo bellissimo e credo che la famiglia ha avuto un grande patrimonio che ha dedicato a tutti noi.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Ho conosciuto Leonello ai tempi di radio eco che io avevo fondato nel lontano 1974 e che ho rappresentato come presidente fino ai nostri giorni. Siccome radio eco ha basato fortissimamente la sua storia, la sua base sullo sport, ho conosciuto per l'appunto Leonello fin da allora. Un uomo che ha contribuito a rendere questa città che ora si onora di avere rappresentanti, persone di sport conosciute in tutto il mondo, ho conosciuto Leonello, appunto, a quei tempi. È stata una persona onesta, una persona che ne vorremmo tante come lui. Grazie Leonello.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi, invitiamo il Dr Rocchetti a dire il suo pensiero.

DR. ROCCHETTI GIULIANO: Ho ascoltato, abbiamo ascoltato con attenzione i singoli interventi. Devo dire che in questo momento mi rimane difficile esternare altre cose, quello che voglio dire a nome mio personale, ma anche di mia sorella Renata e delle nostre famiglie, che sono state dette nei confronti di nostro padre delle parole importanti, di alto significato, di alto contenuto e volevo solo aggiungere una cosa. E' vero, mio padre, nostro padre aveva, il Consigliere Sardella ha detto due pallini, due crocci, ma poi l'ho sentito dire anche da altri, io aggiungerei un terzo, oltre alla passione vera, sincera per lo sport, perché lui considerava lo sport senza distinzione di disciplina, dal calcio alla scherma e quant'altro, basti pensare nel 1982 quando vennero fatti per la prima volta i campionati europei a Jesi, per la competizione del pattinaggio su rotelle vicino Porta Valle, fu la prima competizione importante che ebbe modo il Comune, l'Amministrazione di Jesi di poter allestire, considerava lo sport senza distinzione di disciplina come un momento forte di aggregazione, un momento di socializzazione, un momento toccante, particolare anche per i ragazzi, in modo particolare perché lui partiva con l'idea, con la convinzione che tutti i giovani senza distinzione di età, ma soprattutto le giovani leve, mentre erano impegnati in discipline sportive, era un'occasione in più per cercare di allontanarli da certi momenti di disagio, disagio personale, di difficoltà personale. È vero poi l'altro pallino particolare era quello della polizia municipale, non ce lo nascondiamo, era così. Ma io direi il terzo pallino forte importante era che nostro padre aveva la convinzione del modo di fare politica in modo, e vi ringrazio per la parola che è stata detta più volte, con onestà, questo è un elemento fondamentale, determinante, significativo, appunto quello di fare politica nel suo modo, porta a porta, perché lui entrava nelle singole case, presentava il programma, nel suo modo di fare, nel suo modo anche di arrabbiarsi la gente riusciva a capirlo ed a stargli vicino. Era una persona, lo conoscevate bene tutti, aveva un suo modo di fare politica, riusciva e sapeva stare in mezzo alla gente, ascoltava la persona, le persone, non aveva difficoltà di dare una mano aldilà della tendenza politica, perché lui partiva da un concetto, da un modo di fare politica che quando era o Consigliere qui a Jesi, amministratore, Assessore qui a Jesi o a Monsano era comunque sia una persona che aveva preso il consenso da parte dei cittadini e si sentiva come parte integrante del territorio e del singolo cittadino aldilà della tendenza politica. Io non mi voglio prolungare ulteriormente, vi ringrazio e vi ringraziamo anche a nome di mia sorella per la forte testimonianza, le grandissime parole che sono state dette, ringrazio il sindaco Fabiano Belcecchi, il presidente, l'attuale presidente del Consiglio Comunale, gli interventi fatti dagli ex sindaci, il prof. Gabriele Fava che ha detto delle parole molto toccanti, grazie. Prof. Vittorio Massaccesi grazie anche a lei, Senatore Cascia Aroldo al quale va anche i ringraziamenti all'Assessore Livio Rocchi, a tutti i presenti, a tutti gli intervenuti. Di nuovo veramente grazie. Io gradirei, vi chiedo un ultimo sforzo, di ricordare nostro padre con un momento di raccoglimento.

Si osserva un minuto di silenzio.

DR. ROCCHETTI GIULIANO: Grazie di nuovo.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Abbiamo fatto la prima parte, le interrogazioni, terminata la commemorazione dell'ex Assessore Rocchetti, invito a non uscire dall'aula perché adesso proseguiremo con l'ordine del giorno, anche perché siamo in ritardo sulla tabella di marcia. Proporrei di non fare l'intervallo, direi di proseguire andando avanti con l'ordine del giorno.

Alle ore 12,50 si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Abbiamo il numero legale quindi il Consiglio prosegue. Dalla riunione della conferenza dei capigruppo è emersa una proposta che abbiamo accolto tutti, quella di ricordare con un minuto di silenzio sia il caporale maggiore morto in Afganistan, Alessandro Di Lisio, sia per essere più vicino a noi qui a Jesi, abbiamo avuto durante la riunione della conferenza dei capigruppo la notizia che è venuto a mancare un componente, Venanzoni, della 2^a circoscrizione, Venanzoni Marcello. Direi di fare un minuto di raccoglimento in memoria di queste due persone.

Si osserva un minuto di silenzio.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: L'Assessore Sorana farà nelle comunicazioni previste, farà una comunicazione sulla delibera che ci illustrerà riguardo il patto di stabilità, quindi passo la parola all'Assessore Sorana.

ASS. SORANA VINCENZO: Una comunicazione pragmatica, a norma di legge. L'art. 30 comma 4 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, stabilisce che le giunte degli enti locali con più di 15.000 abitanti riferiscano al Consiglio Comunale sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità. La giunta, con propria deliberazione n. 102 del 7 luglio 2009, ha approvato una relazione sul patto di stabilità 2009. In tale documento è stato evidenziato che nell'esercizio finanziario 2008 il Comune di Jesi ha rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità interno e quindi non esistono limitazioni o penalizzazioni per l'esercizio 2009. Inoltre il bilancio di previsione 2009 approvato dal Consiglio Comunale il 30 marzo 2009 e successivamente modificato con variazione di bilancio approvata il Consiglio Comunale scorso, il 26.06.2009 con atto di Consiglio n. 149, rispetti i vincoli previsti dal patto di stabilità interno per l'anno 2009. La documentazione di tale delibera è a disposizione dei Consiglieri Comunali che la volessero visionare.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono interventi.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.149 DEL 16.07.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL P.D.
PER VIETARE SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE L'INSTALLAZIONE DI
CENTRALI CHE SFRUTTINO L'ENERGIA ATOMICA

Entra: Bucci

Escono: Mannarini, Sardella e Melappioni

Sono presenti n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

NEGOZI LEONELLO – P.D.: La settimana scorsa il senato ha approvato un decreto legislativo che riporta il nucleare civile in Italia, a 22 anni da referendum dove il popolo italiano aveva detto no al nucleare. Questo decreto legislativo fissa alcuni termini, che entro sei mesi il governo fisserà la localizzazione dei siti, l'autorizzazione di questi siti diventa soltanto un'autorizzazione del Ministero, i siti interessati diventano di interesse strategico quindi su questi ci sarà il segreto di stato più il controllo militare, questo decreto riporta pure la creazione di un'agenzia per la sicurezza. All'interno di questo decreto, mi ripeto, c'è anche la compensazione per le popolazioni dove si andranno ad inserire questi siti, queste centrali nucleari. Questo fa seguito al protocollo di febbraio, firmato da questo governo col governo francese, e sembrerebbe ad un prossimo appuntamento che è il 22 luglio, della firma con la Francia di questo accordo. Con la presentazione di questo ordine del giorno, chiedendovi il voto, non chiedo soltanto un no al nucleare civile a Jesi, perché credo che sarebbe troppo riduttivo, questo ordine del giorno vuole essere un no generale che parte nei confronti del governo, al nucleare diciamo in Italia. All'interno del mio ordine del giorno, che adesso non vi illustrerò completamente ma prego i Consiglieri di leggere, riporto le motivazioni per cui secondo me questo ordine del giorno deve essere approvato. Riassumo brevemente. Si dice che i costi della bolletta con l'energia nucleare andrebbero a ridursi, i dati che vi riporto e che fanno parte dell'istituto americano dicono tutt'altra cosa. Altro aspetto dei fautori del nucleare è che questo ridurrebbe la dipendenza energetica per quanto riguarda energia elettrica dall'estero, non sapendo che è vero, ma noi non essendo produttori di uranio, diventeremo dipendenti dall'estero per quanto riguarda l'uranio. Io credo che invece la dipendenza energetica che abbiamo attualmente dall'estero possa essere superata, facendo sì che questi ingenti investimenti che il governo prevede, che si parla di 20/25 miliardi almeno nelle stime attualmente, ma io considero che questi saranno molti di più, fossero investiti invece per quanto riguarda le energie rinnovabili. Un investimento importante così come noi vogliamo fare nel nucleare per quanto riguarda le energie rinnovabili, credo che questo sì ci farebbe ridurre la dipendenza per quanto riguarda dall'estero, farebbe aumentare l'occupazione così come sta succedendo in altre nazioni che stanno percorrendo questa strada, in più ci farebbe raggiungere quell'obiettivo che ci siamo dati, dove noi stiamo indietro come nazione per quanto riguarda i cambiamenti climatici, che invece attualmente non stiamo raggiungendo e non stiamo ottenendo, sapendo che il nucleare non ci aiuterà in questo obiettivo perché percorrendo questa strada noi avremo le centrali nucleari tra dieci, quindici anni, mentre noi sappiamo che l'Europa ci ha dato gli obiettivi al 2020. Facciamo tutto questo sapendo che nessun problema della sicurezza è stato superato. Noi parliamo di centrali nucleari di quarta generazione, ma effettivamente ancora siamo alla tecnologia delle centrali di Chernobyl. Qualcuno dice che comunque noi acquistiamo nucleare dalla Francia ed abbiamo tutte le centrali al confine, io nel rispondere questo, ricordo che come lega ambiente facciamo dei programmi di solidarietà con le popolazioni colpite dal disastro di Chernobyl e lavoriamo soprattutto nella città di Vedca. Vedca sta a cento chilometri da Chernobyl. Io vi assicuro che loro avrebbero preferito stare a mille chilometri da Chernobyl, i risultati di quel disastro sarebbero completamente diversi e quello che loro hanno a subire per quanto riguarda quella tragedia sarebbero state completamente diverse. Ora io credo che comunque una scelta, anche se non condivisa, fatta da un governo democratico vada accettata,

anche se questo cade sulla popolazione, il popolo, i governi a volte non fanno sempre le scelte esatte, corrette, si vede quando decidono le guerre, che fa morire tante persone, quello che però io trovo umanamente e personalmente insostenibile è il fatto che con la scelta del nucleare noi mettiamo un'ipoteca alle future generazioni. Io credo che questa è una scelta che non ci dobbiamo permettere, che l'umanità non ci perdonerà, perché noi lasciamo alle future generazioni il problema delle scorie radioattive, scorie radioattive che hanno un tempo di estinzione di 25.000 anni, un problema non risolto dato che in Europa le scorie sono state tutte stoccate in siti provvisori, io dico trovo questa scelta che noi facciamo, che andrà a ricadere nelle future generazioni, una scelta umanamente sbagliata e che a me personalmente pesa molto. Ora naturalmente queste sono le parole di un ambientalista, uno che ha le sue idee, che si è battuto affinché queste scelte non venissero prese, che l'Italia scegliesse altre strade a quella dell'energia nucleare. Per concludere voglio però finire con cosa ha risposto il Premio Nobel, lo scienziato Rubbia quando gli è stata chiesta la questione del nucleare. Sono «scettico» sull'uso del nucleare. Guarderei al nucleare con grande circospezione. Ci sono tanti problemi, come le scorie, gli investimenti enormi, il fatto che bisogna aspettare quindici anni. Il nucleare è il passato, appartiene al futuro solo nel caso dell'Italia.

ASS. OLIVI DANIELE: Se non ci sono interventi dei Consiglieri vorrei inserirmi in questa discussione perché a livello personale non solo sono vicino alla mozione presentata, ma in questa sede avendo un ruolo istituzionale faccio presente che l'Amministrazione Comunale di Jesi ha già fatto delle scelte sul tema delle energie. Ha fatto delle scelte precise. Certamente così come leggo la stampa come voi, leggo con trepidazione il fatto che poi in materia di energia nucleare il governo avocherà a sé qualsiasi decisione con le famosi leggi obiettivo che passano sopra la testa degli enti locali, però tengo a dire che su questo tema non siamo impreparati, su questo tema c'è una storia nella nostra città. La nostra città è denuclearizzata da tempo. Questo non lo dico sull'onda di una sensazione o sull'onda di un voto ad un referendum, ad oggi possiamo dirlo anche sulla stregua di una serie di discussioni tecniche che sono alla portata di tutti, molte le diceva nell'intervento Leonello Negozi, il Consigliere, ma altre mi sento di aggiungerle. Il discorso della responsabilità alle prossime generazioni. Lo so che può essere curioso che in un'assemblea comunale si faccia riferimento ad una tradizione degli indiani di America che parlavano che su questi aspetti dovremmo avere il pudore di pensare almeno a sette generazioni, e qui di generazioni ce ne sono sette elevate all'ennesima potenza, ma sull'aspetto anche economico dell'energia nucleare ritengo importante fare riferimenti ad alcune condizioni, la stretta di mano fra il nostro presidente Sarkozy che vedeva il presidente francese sorridere, penso non abbiano bisogno di interpretazioni. Comprenderemo centrali di terza generazione che vengono costruite attualmente sono in Finlandia, ma lì il governo finlandese si è fatto già carico della questione delle scorie, cosa che nel nostro governo e nella nostra nazione sarà un problema che verrà quando verrà, saremo pronti, nelle migliori delle ipotesi nel 2020 con questa energia, quando è risaputo che attualmente per trovare l'uranio o il plutonio le scorte presenti fino al 2030 poi non ce ne saranno più, quindi faremo tutto questo investimento ad oggi, poi potrò essere smentito perché la tecnologia va sempre avanti e ci saranno anche tecniche di estrazione che comunque parlano del 2050, avremo quest'attività che dura voi sapete millenni, noi al massimo saremo in grado di utilizzarla dai dieci ai trenta anni nella migliore delle ipotesi, ad un costo che non è competitivo assolutamente se gli si carica dei costi necessari industriali come farebbe qualsiasi imprenditore. Chiudo veramente, perché su questo termine non vorrei tediare, dicendo che la scelta dell'Amministrazione è chiara, l'Amministrazione non a caso fa programmi come Jesi Città Solare, non a caso anche lo stesso piano strategico parlava sulle rinnovabili, e per rinnovabili sono le risorse naturali, e su questo senza tanti giri di parole l'energia nucleare non rientra in questo, pronti a dire che esistono altre possibili soluzioni all'approvvigionamento energetico perché condivido chi dice che il binomio energia sviluppo è indissolubile, ma al tempo stesso sono possibili nuove forme di energie. Mi permetto da Assessore allo sviluppo economico attento a questo tema, lo confesso, che fino agli anni '70, per la precisione fino al 1978, su temi riguardanti l'energia solare il nostro paese era secondo a pochi. Abbiamo perso

questi 30 anni, lo dico aldilà dell'appartenenza politica perché le scelte di governo si sono succeduti governi di tutti colori, questi 30 anni il primato passa ad un paese vicino come quello spagnolo o a paesi dove il solare non esiste o esiste in maniera molto limitata, e penso all'Austria o la Germania, lasciando perdere i soliti giapponesi che sul tema delle tecnologie e l'innovazione fanno storia. Mi trovo personalmente vicino alla mozione presentata dal Consigliere Negozi, al tempo stesso le indicazioni in ambito energetico dell'Amministrazione Comunale, come avremo modo di vedere in stretto prosieguo di tempo, non vedono nell'energia nucleare una fonte di approvvigionamento per lo sviluppo che è necessario in questo nostro territorio.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Nel 1987 io votai per il referendum, eravamo tutti colpiti da quanto accaduto a Chernobyl, quindi il voto fu poco razionale e molto sentimentale. Questo in Italia succede molto spesso perché, appunto, siamo portati poco al pensare ma molto al cuore. Se avessimo pensato di più probabilmente ci saremmo comportati con maggiore prudenza ed il lavoro che veniva fatto nelle centrali italiane, perché in quel momento eravamo il secondo paese a produzione nucleare, probabilmente noi ci saremmo comportati in maniera diversa, però il referendum andò come andò ed anche c'era il mio voto. Da quel momento l'Italia divenne un paese dipendente dal petrolio, in forza di questa dipendenza la politica estera italiana trafficò con i peggiori dittatori di Africa e di Asia. Uno si dirà: pecunia non olet, ma anche la morale politica ha qualche valore, o almeno dovrebbe avere qualche valore. Trafficò tanto che siamo giunti agli abbracci con Gheddafi, anche se quello sbarcava in Italia portando delle fotografie degli italiani sciagurati. Ma oltre a Gheddafi noi potremmo menzionare altri dittatori di Africa e di Asia. Ora la preoccupazione per il nucleare è una preoccupazione giusta, chi la nega! Ma l'Italia è circondata dal nucleare. Ma non solo, qualcuno pensa di costruire le centrali in Albania ed in Dalmazia. Scusate, l'Albania e la Dalmazia dove stanno? L'Albania è 80 chilometri dall'Italia, ci sono centrali ai confini con la Francia, con l'Austria, con la Slovenia. Allora io credo che il problema non possa essere un problema in negativo, ma il problema vada risolto in maniera positivo sì, ma come? Sì ma come le garanzie, lo smaltimento dei rifiuti, cioè il problema del nucleare non può essere rivisto soltanto con un elemento quello della produzione, ma nel contesto globale, produzione, smaltimento dei rifiuti, sicurezze, certezze, per cui non è che si possa rimanere estranei a questi dibattiti o dire a Jesi no. Io penso che a Jesi comunque non si costruirà mai una centrale nucleare, tutto al più si potrà costruire una centrale a turbo massa, a biomassa, potenziare la Turbogas, ma non certamente la nucleare. Ora a me pare che questo ordine del giorno non possa essere votato in questo modo, perché è semplicemente un atto di poca realtà e di un po' di demagogia.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sì, credo anche io che in qualche modo, si usava l'espressione lingua biforcuta, non me ne voglia il Consigliere Negozi, ovviamente quello che dice non è una doppia verità, ma la mozione o ordine del giorno in qualche modo può sembrare con una verità biforcuta o con un senso biforcuto, perché lo stesso Consigliere ha detto: non è solo e non tanto un no alla centrale a Jesi, ma vorrei che venisse una presa di posizione precisa nei confronti del nucleare. Tralascio le considerazioni del Consigliere Pentericci che condivido, quindi tralascio in qualche modo di ripetermi. Un suggerimento, aldilà dell'estremo tecnicismo dell'ordine del giorno su cui bisognerebbe forse fare almeno un approfondimento e su cui mi piacerebbe anche ascoltare il parere del nostro Assessore all'ambiente, essendo un tema di siffatta rilevanza in materia ambientale, credo che sarebbe anche opportuno e doveroso sentirlo l'Assessore, ma detto questo una domanda prima di presentare eventualmente un emendamento, anche per evitare un inutile duplicazione di attività, chiedo al Consigliere Negozi se sarebbe disponibile ad accettare un emendamento, non mi tratti nello stesso modo come mi ha trattato l'altra volta il Consigliere Bucci, se chiedo una cosa poi manco di stile o di educazione nei suoi confronti, però se è disponibile in qualche modo a cassare tutto l'ordine del giorno e togliere solo l'ultima riga, quello di vietare su tutto il territorio comunale l'installazione di centrali che sfruttino l'energia atomica. Tutto il testo della premessa cassato e solo

una riga di presa di posizione del Consiglio Comunale per vietare su tutto il territorio comunale, ma credo anche io che comunque nessuno si sogna di installare una centrale atomica a Jesi, sennò veramente Jesi e la Vallesina sarebbe una sorta, chiedo scusa per il termine, di cloaca in cui vengono affastellate tutte le centrali possibili ed immaginabili, credo che qualunque Amministrazione di Sinistra o di Destra dovrebbe evitare questo scempio, credo. La domanda al Consigliere Negozi è questa, se può accettare in qualche modo un emendamento del genere che cassi tutto il suo ordine del giorno tranne l'ultima riga, non per mancanza di rispetto, ma per fare chiarezze e per evitare in qualche modo difficili equilibrismi o verità nascoste in quell'ordine del giorno, che poi con sincerità lo stesso Consigliere in fondo ha ammesso.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io invece vado un po' contro gli ultimi due interventi perché credo che parlare di questi temi sia comunque importante e non demagogico, dire una posizione, avere una posizione è secondo me importante. Ritorniamo sul tema del nucleare, ci eravamo già tornati due volte, prima in occasione del riaccendersi del dibattito sul nucleare o meno in Italia, ed era praticamente un anno esatto fa, poi a marzo quando venne sottoscritto l'accordo, l'intesa tra Italia e Francia su questo ritorno del nucleare. Ora ci ritorniamo e secondo me non facciamo male, quindi preannuncio ovviamente l'appoggio alla mozione di Leonello Negozi, ci ritorniamo perché di fatto al parlamento è stato dibattuto questo DDL 1195. Su questo DDL 1195 ovviamente si è detto molto e si dirà molto. Non voglio ripercorrere tutto quello che si è detto nelle altre due precedenti occasioni, però mi sono imbattuto in un documento che è l'intervento della senatrice dei radicali Donatella Poretti proprio in occasione della discussione di questo decreto legislativo. Non lo leggo tutto, però ci sono tre o quattro punti interessanti, il primo quando ovviamente si va a commentare come entrerà in funzione questo decreto legge che praticamente di fatto prevede il segreto di stato e controllo militare sui siti. La senatrice ovviamente dice: su questo gli enti locali non avranno alcun peso alla faccia del federalismo, non so come l'avrà presa la lega perché sicuramente qui si fa proprio un atto di forza, speriamo non si faccia, ma questo prevede il decreto. Poi ovviamente, e qui non mi dilungo perché ne abbiamo già parlato anche oggi stesso, si va a parlare di tutte le problematiche che ci sono dietro il ritorno del nucleare che, lo sappiamo bene tutti, altro non è che un favore alle lobby economiche, perché sappiamo bene che l'uranio, e non lo diciamo noi ovviamente che non abbiamo i mezzi, ma lo dicono gli scienziati, lo dicono gli studiosi che l'uranio sta finendo, quindi oltre al fatto che finirà il prezzo dell'uranio sta aumentando in maniera spaventosa quindi gli interventi volti a creare nuove centrali nucleari, oltre che essere insostenibili, saranno anche insostenibili economicamente. Abbiamo nominato prima lo scienziato Rubbia, sappiamo bene che ha lavorato, ha fatto degli ottimi progetti sul solare in Spagna, si era fatto di tutto per riportarlo in Italia, però purtroppo è stato immediatamente costretto a riallontanarsi ed ora sta lavorando ancora dei progetti sul solare in Spagna, anche ad un progetto molto importante che avrà una portata enorme, sempre che ovviamente andrà in porto, sul solare nel deserto del Sahara, che a quanto pare potrebbe essere sufficiente all'intero fabbisogno europeo. Che altro? tutto questo bailamme per produrre il 4,5% del nostro fabbisogno nazionale, quindi l'equilibrio tra l'investimento e quello che potremmo ottenere è sicuramente sproporzionato. Due potrebbero essere, come dire, le soluzioni che darebbero gli stessi risultati e forse anche migliori senza sostenere gli stessi sforzi. La prima è quella di puntare sull'efficienza energetica, perché sappiamo benissimo che il nostro paese è molto indietro su questo fronte, come è molto indietro sulla ricerca verso le energie veramente rinnovabili come il sole ed il vento, sappiamo bene che siamo molto indietro e rilanciare il settore dell'efficienza energetica quindi limitare gli sprechi potrebbe anche significare, ma non è questo che lo scopro io, anche un importantissimo rilancio dal punto di vista economico, perché adoperarsi per costruire l'efficienza energetica degli edifici vuol dire creare posti di lavoro, posti di lavoro puliti ed anche tanti che darebbero ben più del 4% del fabbisogno che andremo a ricoprire con le centrali nucleari. Sappiamo benissimo, e gli Stati Uniti sono solo l'ultimo esempio, che tutto il mondo sta andando verso un'altra direzione. Ora forse il no al referendum del 1987, io ero ancora minorenne, non ho potuto votare, forse è stato, sicuramente

anzi, un voto emotivo, però ricordiamoci pure che le nefaste conseguenze di quell'esperimento nucleare che si era intrapreso prima, che forse in quel periodo ci poteva anche stare perché la consapevolezza energetica era un'altra, parliamo di trenta anni fa, sappiamo quindi che le conseguenze sono ancora da risolvere, i siti di stoccaggio sono ancora da sistemare, sono insufficienti, sono pericolosi, quindi come diceva anche bene prima l'Assessore Olivi cerchiamo di pensare neanche a sette generazioni avanti, ma ne basterebbe una per capire che questa è la strada completamente sbagliata. Concludo, demagogico o non demagogico che sia, secondo me ribadire che il Comune di Jesi è contrario all'energia nucleare ed implicitamente ribadire il fatto che questo è un territorio denuclearizzato, e già lo è, secondo me non è così superfluo e superficiale, è secondo me importante perché comunque diciamo la nostra, siamo contrari a questo tipo di speculazione, perché altro non è, non è una scelta energetica, questa è proprio una speculazione economica. Ribadirlo è non importante ma doveroso.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Voglio intervenire su questa pratica, su questo argomento non tanto per aggiungere mie considerazioni a quelle fatte sia dal Consigliere Negozi che da altri, da ultimo anche da Brecciaroli rispetto al senso o meno a questa scelta sulla quale ormai il governo sembra essere fortemente orientato e determinato nell'andare avanti, però mi hanno colpito alcune considerazioni che sono state fatte, che insomma io credo che anche nel momento in cui si affrontano questioni delicate, importanti, grandi sicuramente, magari anche più grandi di noi come queste, io penso che una certa linearità e coerenza debba essere mantenuta, perché trovo un po' singolare essere accusati, veniva detto, senso biforcuto o di doppio senso di questa cosa, sostanzialmente però trovarsi di fronte ad una proposta che dice, faceva appunto il Consigliere Massaccesi, togliamo tutto il contenuto della mozione, quindi tutta la premessa, tutte le considerazioni rispetto alla validità o meno della scelta sul nucleare, che evidentemente lui non condivide come nell'impostazione data, nelle considerazioni contenute nella mozione, ma lasciamo le ultime due righe in cui si dice "A Jesi no". Sostanzialmente si dice il nucleare va bene ma assolutamente non qui. Allora bisognerà che anche qui ci si mette un po' d'accordo, perché se il nucleare va bene, deve andar bene dappertutto; se va bene perché serve, se va bene perché non è dannoso, se il problema delle scorie è superabile, la terza, la quarta generazione, allora il nucleare va bene e quindi perché dire non a Jesi. Non è un problema di concentrazione, perché in realtà dal punto di vista dell'emissione lei sa benissimo che la centrale nucleare non crea nessun tipo di problema, di aggiunta in termini di emissioni, ha problemi di sicurezza di diversa natura, problemi di smaltimento delle scorie, tralasciando tutte le questioni che riguardano i costi, etc., perché indubbiamente io credo che se ci fosse la disponibilità solo magari di una metà delle previsioni di spesa per la realizzazione del progetto del ritorno del nucleare in Italia destinato ad interventi di risparmio energetico, non dico di creazioni di nuove fonti di approvvigionamento elettrico, ma di risparmio energetico, nell'edilizia, nell'utilizzo pubblico o meno dell'energia, credo che noi riusciremmo a non aver più bisogno probabilmente né del nucleare e forse anche in minima parte di altre risorse aggiuntive rispetto a quelle che oggi ci sono. Però dico questo secondo me apre o comunque mette in evidenza una contraddizione, allora delle due l'una. Io credo che il nucleare sia una scelta sbagliata fundamentalmente dal punto di vista economico e dal punto di vista della sua resa, anche per quelle che sono le esigenze, se le vogliamo chiamare così, di approvvigionamento elettrico. Credo che esistano ancora, e probabilmente ne avremo per i prossimi quindici, venti anni forse, problemi seri di natura di sicurezza e di garanzia rispetto agli inquinanti che non sono appunto i fumi, ma sono le scorie, allora io credo che abbia un senso dire con un ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale no a questa scelta in termini generali ed ovviamente il no a Jesi non è legato al fatto che qualcuno potrebbe venire in mente di mettere una centrale nucleare a Jesi. Io credo che questo sia un segnale politico che questo Consiglio Comunale dà per quello che conta, ad un governo, ed in questo senso nel momento in cui dico ad un governo aggiungo non conta niente quello che noi voteremo, perché se la strada intrapresa è quella del segreto di stato, dell'utilizzo di leggi particolari, dell'esclusione da parte di qualunque ente dai Comuni alle Regioni di poter dire o

poter avere voci in capitolo rispetto a queste scelte, addirittura creando una struttura di hoc che utilizzerebbe le aree militari dismesse, quindi a quel punto fuori da qualunque giurisdizione amministrativa e politica, questo alla faccia dell'informazione, comunicazione, partecipazione che più volte per altre questioni in questa sala ed in questa città sono riecheggiate, però credo che sia e rappresenti un segnale politico così come altri soggetti, penso ad alcune regioni che in qualche modo erano state paventate come possibili territori di ricaduta invece delle centrali da parte del governo, si sono immediatamente affrettate a dire noi non le accettiamo sul nostro territorio, noi non le vogliamo. Ora credo che se lo può dire una regione, lo può dire un Consiglio Regionale, io credo che questa cosa la possa dire tranquillamente anche un Consiglio Comunale.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Mi scuso col Consigliere Negozi perché mi sembra avevamo già accennato un ordine del giorno, una mozione molto importante dal punto di vista politico, purtroppo mi stanno chiamando in continuazione, ho delle brutte notizie dal lavoro e mi sono dovuto un attimo assentare. Io ho potuto purtroppo ascoltare l'ultimo pezzo dell'intervento del sindaco, quindi sull'aspetto della sicurezza ovviamente, sulle problematiche inerenti alla sicurezza non ci ritorno. Credo che il fatto di proporre di non farla a Jesi o Jesi denuclearizzata come a fine degli anni '80 c'era scritto, adesso mi sembra che forse sono un po' scomparsi quei cartelli all'entrata di Jesi, aveva ovviamente un forte valore politico. Io che ho potuto, ho avuto la fortuna devo dire, di avere dal 1986 fino a quel biennio diciamo, poi il referendum è stato nell'87, 86/87, di partecipare a molte iniziative contro le centrali nucleari, a Montalto, a Caorso, devo dire che è stata una grande soddisfazione quello che gli italiani hanno potuto fare in quel momento, cioè dichiarare illegittimo il nucleare e rifiutarlo. Credo che ha una grande valenza politica il fatto di dichiarare ancora una volta non enucleare nel nostro territorio, però aldilà di questo io credo, oltre alla sicurezza, non mi volevo dilungare tantissimo, però ne avevamo già accennato qualche mese fa, su un altro ordine del giorno, mozione non ricordo del Consigliere Lillini, e venivo a ricordare come aldilà di tutte le cose dette, contrarie al nucleare, c'era intanto un discorso di prospettiva e di strategia politica se vogliamo, condivisibile o meno, cioè noi siamo per le rinnovabili, abbiamo scelto, abbiamo scelto il decentramento, sarebbe bene che ogni edificio sia autonomo e si possa organizzare e gestire da solo il proprio fabbisogno energetico, quindi il nucleare rappresenta il vecchio, rappresenta il modo di produrre energia del secolo passato, egualmente per i fossili, per l'utilizzo dell'energia fossile. Ovviamente è una scelta di respiro politico, una strategia. Dall'altra parte la questione molto interessante che si abbina con la sicurezza, cioè se c'è bisogno e se è un grosso problema di sicurezza voi tutti mi insegnate che il territorio ovviamente va molto più controllato, se non un tempo dicevamo militarizzato. Quindi c'è anche questo aspetto fondamentale, l'accentramento militare vecchio novecentesco della produzione di energia, quando invece oggi esponenti del mondo anche dell'economia, da Rifkin che non è l'ultimo arrivato, ci dice che proprio noi in Italia abbiamo la fortuna di poter essere quasi ogni edificio autosufficiente. Credo che purtroppo la scelta scellerata da parte del governo italiano, il sindaco giustamente dice noi possiamo fare poco, non lo so, su questo non lo so, ovviamente non è questo Consiglio Comunale che può fare molto. Ho molto rispetto, anche se mi sembra che su questo c'è qualche perplessità, verso le organizzazioni della società civile, d'altronde ci provengo, però credo che una grande importanza ce l'ha, appunto, le persone ed i movimenti sociali che si possono dare nel nostro territorio. Io credo che a metà anni '80 c'era un pericolo molto grosso che l'Italia entrasse e si sviluppasse ancora di più nel nucleare, in fondo la politica, ma prima la presa di posizione forte delle persone anche dietro, purtroppo, la tragedia di Chernobyl che ancora oggi piangiamo i morti, ha portato alla politica nazionale a dover riconoscere l'errore fatto. Io appoggio, sono molto favorevole a questo segnale che il Consigliere Negozi vuole porre a questo Consiglio Comunale, è chiaro che Jesi dovrebbe dare questo segnale, quantomeno questo segnale politico ed anche di riattaccare, parlo al collega Tonelli, di rimettere quindi se passa questa mozione Jesi territorio denuclearizzato all'entrata della nostra città.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Per replica il Consigliere Negozi.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Il Consigliere Pentericci non me ne voglia se lo correggo, ha detto che molti problemi sono venuti dal petrolio, purtroppo il nucleare non ci toglierà dal vincolo del petrolio, perché il nucleare serve per produrre energia elettrica. Noi in Italia non produciamo energia elettrica dal petrolio, questa è una cosa. L'altra cosa che mi sento di riaffermare è che nella mia premessa che il Consigliere Massaccesi chiede di cancellare, io non sono stato passivo, non ho detto soltanto no al nucleare, mi dispiace che nella sua lunghezza il Consigliere Massaccesi sempre così attento non l'abbia letta bene, mi dispiace. Cercavo di motivare il mio no, non farlo apparire come il solito ambientalista che dice no a tutto. Proprio per parlare che non è una cosa passiva io parlo di questo investimento che venga fatto sulle energie rinnovabili, e do un'indicazione, porto anche l'esempio della Germania che ha deciso l'uscita dal nucleare, che accettando il nucleare ha deciso l'uscita del nucleare, porto esempio strade che altre nazioni hanno fatto e faccio anche una proposta che secondo me più valida. Partendo invece dalla richiesta che mi faceva il Consigliere Massaccesi, queste premesse volevano veramente illustrare il perché poi si arrivava a vietare su tutto il territorio comunale l'installazione di centrali che sfruttino l'energia atomica. Ma proprio perché non voglio essere biforcuto, se il Consigliere Massaccesi mi accetta un'integrazione a questa fase io sono disposto a cassarle tutte, e le integrazioni che il Consigliere Massaccesi mi accetta è: che sfruttino l'energia atomica, ritenendo l'attuale nucleare civile di terza generazione una strada non percorribile per l'Italia. Così questo emendamento non è biforcuto. Parla chiaro quello che vuole.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono emendamenti.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Siccome il Consigliere Massaccesi mi ha fatto una proposta, io dico di accettarla, se lui accetta di integrare quella fase che così non è biforcuta, questo è stato il termine, non è chiara, con questo: ritenendo l'attuale nucleare civile di terza generazione una strada non percorribile per l'Italia. Il Consigliere Massaccesi...una risposta.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: No, perché ovviamente viene fuori adesso la vera anima di questa mozione che era ovviamente strumentale, poi non possiamo fare una sorta di tira e molla perché allora con l'occasione mi permetterei, ma non lo faccio, di aggiungerci qualcosa anche per l'attuale situazione jesina di altri centrali presenti, forse è un argomento molto più interessante, su quello chiederei maggiore attenzione, però andrei in qualche modo fuori argomento, fuori tema o fuori sacco, quindi evito di chiedere un inserimento del genere la proposta perché così sarebbe assolutamente chiaro quello che non è chiaro nella formulazione attuale, che c'è una critica in assoluto ad un programma che è stato deciso, quello no, su Jesi sarei stato assolutamente d'accordo.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Proseguiamo con la dichiarazione di voto.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Ma io ho detto che questo ordine del giorno è un po' demagogico, ribadisco il concetto, è un po' demagogico ed anche molto provinciale, perché se dopo tutta questa premessa, e sulle fonti rinnovabili siamo tutti d'accordo sull'energia solare, su tutte queste cose noi siamo d'accordo, ma la conclusione doveva essere no al nucleare, invece la conclusione è: no al nucleare a Jesi, ma che ragionamento è?! Questo non è un ragionamento, questo è provinciale. Allora io posso non condividere il no al nucleare, ma è un fatto generale, non un fatto particolare, perché il fatto particolare a mio parere non è un fatto demagogico. Siccome io non voglio passare per uno che vuole mettere il nucleare a Piazza della Repubblica, su questo ordine del giorno mi asterrò.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi. È aperta la votazione.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.13	
ASTENUTI	N.06	(Pentericci per U.D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./PDL - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.01	(D'Onofrio per A.N. verso il P.D.L.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.150 DEL 16.07.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. VERSO IL PDL SUL PERCORSO CICLABILE DI VIA SPINA – RITIRO -

Entra: Sardella

Escono: D'Onofrio e Pentericci

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: La mia mozione è volta a far conoscere alla Provincia e credo anche a noi Consiglieri Comunali, all'Amministrazione Comunale in quanto tale che c'è una situazione di pericolo sulla rotatoria di Passo di Cingoli. Ovverosia quella bella rotatoria che è stata appena conclusi i lavori e data in regalo alla città di Jesi dall'ing. Pieralisi, tanto per capire di cosa sto parlando. Lì quella strada di Via Spina si incrocia con la Strada Provinciale 502, dove la Strada Provinciale 502 ha delle segnaletiche stradali secondo me inadeguate per la pericolosità di questo, io chiamo, attraversamento ciclabile. Mi sono permesso di auto-emendarmi perché stranamente ho avuto qui sul mio banco già la risposta della Provincia, il che credo che sia una cosa al quanto impropria avere prima la risposta alla Provincia che prima si esprima favorevole o contrario alla mia mozione, all'Assessore, e dove la Provincia dice che per lei non esiste alcun problema di sicurezza in quanto l'attraversamento non è un percorso ciclabile, non è ciclabile ma è pedonale. Nella mia ignoranza stradale mi sono permesso di chiamarlo ciclabile perché vedo tantissima gente che attraversa lungo quel tratto di strada in bicicletta e non mi sono curato di chiamarla correttamente attraversamento pedonale. Secondo me la risposta data dalla Provincia è un arrampicarsi sugli specchi, un qualcosa di un modo di svincolare dalle sue responsabilità in quanto lì c'è un pericolo costante sia per chi transita da Jesi verso Cingoli, perché transitando all'interno della grande rotatoria, girando a destra si trova immediatamente sul passaggio pedonale, e mi correggo passaggio pedonale, lo stesso modo per chi viene da Cingoli, direzione Jesi, ha lo stesso problema in quanto forse, anche più gravoso e pericoloso, in quanto partendo dal ponte di Cingoli ci si trova con la visibilità interrotta dal sottopasso ferroviario, dove c'è un cartello di limite di velocità di 70 chilometri orari e dal momento che si esce dal sottopasso la ferrovia c'è un semplice cartello chiamato adeguato dalla Provincia, a norma dell'ultimo codice della strada che segnala, un cartello striminzito lo chiamo io, perché non è quasi visibile, non è adeguato alla pericolosità in quanto ti trovi dopo il sottopasso a ridosso dell'attraversamento pedonale. Io ho presentato un auto-emendamento che qualora si presenti la parola sulla mia mozione "ciclabile" aggiungere "o pedonale". L'avete avuto tutti credo, quel mio auto-emendamento per far sì che non venga meno la responsabilità della Provincia nei confronti di tutti coloro che attraversano a piedi o in bicicletta quel tratto stradale. Vi dimostro che anche arrivando con la bicicletta e scendendo dalla bicicletta, attraversando a piedi, un ciclista diventa un pedone. Con questo comunque non risolve il problema della sicurezza stradale. Questa mia mozione non è una mozione volta a tutelare una parte o l'altra parte, insomma non è politica, se è ben chiaro, se capisce, voglio dire tutti andiamo in bicicletta, tutti attraversiamo la strada, tutti abbiamo i bambini e le famiglie che attraversano quel tratto di strada, è veramente pericoloso far sì che non venga fatto niente. Pertanto vi auguro che il mio emendamento venga recepito positivamente anche da tutti i Consiglieri ed allo stesso modo dal nostro signor sindaco e dalla giunta. Sulla premessa credo di aver concluso, su "impegna" credo che la Provincia si faccia carico, appunto come dicevo, della messa in sicurezza sotto l'aspetto prettamente economico perché la Strada Provinciale 502 è di loro competenza e che venga secondo me messa in sicurezza con un'adeguata segnaletica stradale, giusto per il caso, che adesso voglio portare un esempio, per la massima visibilità dello stesso attraversamento pedonale uguale a quello, o perlomeno al pari di quello del bar Parò. Non so se faccio fatica a farmi capire, ma sull'attraversamento pedonale ovverosia Montecappone, zona Montecappone attraversamento Bar

Parò, c'è una segnaletica visibile a lunga distanza, in quanto illuminata di giorno e di notte ed illumina lo stesso attraversamento pedonale. Questa potrebbe essere una soluzione, mettere i dossi sulla Strada Provinciale 506, artificiali, per dare in modo un rallentamento della stessa viabilità, nell'eventualità ci fosse occasione, se fosse proprio necessario, l'abbattimento di qualche arbusto o albero che consenta la visibilità dell'attraversamento sia pedonale che ciclabile.

ASS. TONELLI STEFANO: Non è una procedura bizzarra il fatto che la Provincia abbia risposto a me sui temi riguardanti questa mozione, in quanto io ho chiesto alla Provincia di farmi sapere qual è lo status, loro come la pensano riguardo questa questione e quando io ho fatto questa richiesta all'ing. Dolciotti mi ha detto che l'aveva letta sul giornale quindi non era un segreto di stato da tener nascosto. Quindi alla Provincia, interpellata da me, gli ho chiesto, visto che si parla di una Strada Provinciale, che cosa pensava la Provincia della situazione rappresentata nella mozione, perché pensavo fosse un elemento utile al dibattito in questo Consiglio Comunale, non pensavo che fosse elemento di danno o che potesse creare qualche problema. La Provincia ci dice quello che leggete, l'attraversamento della Strada Provinciale non è un attraversamento ciclabile, non lo è, perché per essere un attraversamento ciclabile ci dovrebbe essere un attraversamento riservato ai soli veicoli, alle sole biciclette, al punto che ci dice che è la fine del percorso segnalato, cioè il percorso ciclabile finisce prima di quell'attraversamento. Ed è un attraversamento pedonale che oggettivamente l'attraversamento pedonale di una strada larga, che la Provincia allarga, che mette una certa apprensione perché anche io ci sono passato con i miei figli in bicicletta lì e chiaramente tu, soprattutto quando hai un bambino piccolo, stai molto attento che non ti fugga in mezzo alla strada perché sei preoccupato di fare quell'attraversamento pedonale, questo è vero. La Provincia ci dice che ha fatto su quell'attraversamento ciò che è previsto dal codice della strada, e questa è la risposta che mi ha dato loro, una risposta che può essere burocratica? Oggettivamente può essere burocratica. Il codice della strada prevede che io devo fare delle strisce pedonali, un cartello che informa 50 metri prima l'arrivo della striscia, possiamo fare due cose, una che mi sembra abbastanza difficile ragionare così, però se il Consiglio Comunale mi dà un mandato ci si ragiona più approfonditamente, cioè quello di creare un vero percorso ciclabile, ma vero percorso ciclabile vuol dire una strada esclusivamente ciclabile, quindi o passi sotto la Provinciale per sbucare in Via Spina dall'altra parte, oppure fare una corsia ciclabile che gira attorno alla rotonda di Passo di Cingoli, che ha degli attraversamenti, andrebbe per forza ad incappare con gli attraversamenti veicolari, quindi probabilmente una situazione ancora più pericolosa di quell'attraversamento pedonale lì. Per com'è fatta, l'idea di fare un attraversamento ciclabile alla quale la Provincia dice "voi portateci un progetto e noi vi diamo le autorizzazioni necessarie, del caso", mi sembra una strada un po' difficile, non dico soltanto... anche dal punto di vista economico perché probabilmente l'unica sarebbe quella di passare sotto la strada e sbucare dall'altro lato di Via Spina, però mi sembra un sottopasso oppure fare il sottopasso della Provinciale, soluzione che vedo abbastanza difficile, per lasciare come percorso ciclabile. Noi possiamo chiedere alla Provincia che asserisce e, se qualcuno ha delle informazioni che non rispetta il codice della strada in quel punto chiaramente ha anche materiale documentale per poter dire a chi lo ha firmato, cioè l'ing. Dolciotti che non dice la verità con tutte anche le conseguenze per quello che è l'ufficio, quindi sicuramente se l'ing. Dolciotti dice che è a norma del codice della strada la segnaletica attuale, lo sarà perché le porti a responsabilità della firma. Il Consiglio Comunale può dire, ed io posso farmi partecipe, portare la voce del Consiglio Comunale che anche se siamo in presenza del rispetto del codice della strada la preoccupazione che genera quell'attraversamento può vedere alcune misure che possono aumentare la sicurezza di quell'attraversamento pedonale. Credo che su questo non c'è nessun problema, possa tranquillamente contattare la Provincia e credo non da solo, nel senso che anche con l'Amministrazione, con i nostri Consiglieri Provinciali che sono stati eletti, per far fare un qualcosa di più alla Provincia che non sarebbe tenuta nella formalità della legge ma che noi politicamente gli chiediamo di fare perché percepiamo un'apprensione. È pericoloso qualsiasi attraversamento pedonale, il pericolo è insito nell'attraversamento pedonale, potrei farvi tutti i casi,

...purtroppo c'è stato un morto e si è fatta quella cosa, attraversare davanti all'Aurora è complicato, tutti gli attraversamenti pedonali hanno delle situazioni evidentemente di pericolo per quanto anche segnalata bene, perché tu quando attraversi pedonalmente non sei in grado di sapere quello che fa la persona che ha il volante nelle mani. Allora può succedere come mia moglie che, attraversando per andare alla Coop, una macchina si ferma per farla passare, lei non si fida della macchina che si ferma, quella carrozzina del mio ultimo figlio rimane lì ferma e gli passa una macchina di 80 all'ora che ha sorpassato quella che gli si era fermata, se lei faceva tre passi mio figlio era morto. La sicurezza dell'attraversamento pedonale dipende fondamentalmente dal senso di responsabilità di chi guida la macchina, perché questo purtroppo è insito, possiamo dire alla Provincia come rinforzare una segnaletica di avviso o quello che è possibile fare, quindi o mi date questo mandato in qualche modo, adesso valutate poi voi tecnicamente come possa fare, se si ritira la mozione o questo mandato oppure trasformare l'impegno in un impegno che sia in qualche modo compatibile, le cose che vi ho detto insomma, magari anche indicando alcune soluzioni, però partendo dal fatto che siamo in una situazione di legalità del codice della strada nella quale il Consiglio Comunale di Jesi ritiene che si debba andare anche oltre per garantire la sicurezza, e questo lo lascio al vostro dibattito. Quello che chiedo insomma che non sia una mozione che poi in qualche modo possa avere delle imprecisioni per cui, per carità, lì l'attraversamento ciclabile se lo vogliamo fare è un'altra cosa, se è pedonale chiedere all'Amministrazione di impegnarsi nei confronti della Provincia per migliorare ulteriormente ciò che è già previsto dal codice della strada è un conto, ed è un impegno politico, una raccomandazione che se fosse impegnativo la Provincia ti dice in qualche modo "il codice della strada l'hai rispettato, se te vuoi che le biciclette passano in sicurezza, fai l'attraversamento pedonale per conto tuo, te lo paghi tutto". Adesso io non saprei. Io credo che si possa aumentare o lavorando sulla mozione o ritirandola con un mandato di affrontare nelle modalità che voi ritenete opportuno, però credo che si possa affrontare questa situazione, fermo restando che purtroppo gli attraversamenti pedonali se non c'è la responsabilità di chi porta la macchina, il pericolo per il pedone sarà sempre presente qualsiasi segnale tu metti per terra.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Il mio intervento è per chiedere al Consigliere Santinelli di spiegarmi meglio, mi scusi se non ho capito Consigliere, impegna l'Amministrazione Comunale a chiedere alla Provincia di Ancona, poi impegna l'Amministrazione Comunale a realizzare una segnaletica, cioè è un impegno per l'Amministrazione Comunale oppure di chiedere all'Amministrazione Comunale di propria competenza: di realizzare a collocare...questo non mi è chiaro, perché così come è scritto impegna l'Amministrazione Comunale a realizzare una segnaletica luminosa, a collocare sulle vicinanze..., ad abbattere gli alberi, l'Amministrazione Comunale, erano queste le intenzioni? Oppure di chiedere alla Provincia di Ancona nelle proprie competenze di realizzare, di collocare...Non so se sono stato chiaro, perché qui non so cosa voto.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Negozi io al primo punto dell'impegna ho scritto "a chiedere alla Provincia di Ancona di farsi carico degli oneri per la messa in sicurezza dell'attraversamento ciclabile", poi mi sono auto-emendato o pedonale per quanto riguarda le proprie competenze. Io non conoscendo quali sono le proprie competenze, non faccio riferimento al Comune di Jesi ma alla Provincia. Poi se c'è una compartecipazione nel realizzare la messa in sicurezza con il Comune di Jesi in quanto Via Spina è una strada comunale, questo è da verificare, se poi c'è una compartecipazione insieme alla Provincia. Credo di essere stato chiaro.

BINCI ANDREA – P.D.: Il problema sollevato dal Consigliere Santinelli sicuramente va preso in considerazione, nel senso che è un incrocio difficile e pericoloso, da questo punto di vista conosco bene la zona. Diciamo nei vari impegna dati all'Amministrazione Comunale non sarei molto distante da quanto indicato. Tuttavia ho visto anche la risposta data dal dipartimento della Provincia di Ancona, dove praticamente si chiarisce fondamentalmente che quella strada lì, Via Spina, è un attraversamento pedonale quindi non è un attraversamento ciclabile, quindi nella sostanza la

Provincia dice se è un attraversamento pedonale nei fatti è già a norma e di conseguenza poi se voi comunque avete un progetto di fare una pista ciclabile allora poi se ne può parlare, ma questo è un altro discorso. Questo è un po' il punto della situazione. Innanzitutto dal punto di vista del codice della strada, etc., è un attraversamento pedonale e non ciclabile, quindi sarebbe a norma dal punto di vista della procedura, il fatto che la Provincia di Ancona ha mandato una nota informativa per chiarire anche i termini della vicenda, penso che non ci sia nessun problema, anzi ne va a chiarezza stessa del dibattito. A parte che secondo me affrontare problemi magari legati al traffico così, diciamo con mozioni, non sono particolarmente d'accordo, ma aldilà di questo penso di cogliere anche dalle parole stesse dell'Assessore Tonelli una disponibilità comunque a valutare quindi la possibilità di fare un qualcosa in più su quell'attraversamento pedonale, quindi anche grazie al concorso, coinvolgendo la Provincia. Da questo punto di vista forse chiederei a Santinelli se magari non è meglio in questo caso ritirare la mozione, la valutiamo meglio anche con l'Assessore Tonelli, se volete ne parliamo anche in commissione, per valutare meglio gli aspetti collegati anche dal punto di vista tecnico, quindi dal punto di vista dell'attraversamento pedonale, è un attraversamento pedonale quindi sarebbe a norma, valutiamolo meglio anche cosa si può fare, fermo restando che ovviamente la strada così per come è messa nel codice della strada, è una strada a norma. Se poi riusciamo a fare qualcosa in più, anche coinvolgendo la Provincia, lo valutiamo magari insieme, quindi valutiamolo meglio, in questa sede diventa un po' difficile perché occorrerebbe anche un parere tecnico come diceva l'Assessore Tonelli.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi, Santinelli per la replica.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Una risposta all'Assessore Tonelli. È vero che la responsabilità diretta va data a chi porta l'automobile e come la guida, però rimane anche il fatto che se noi abbiamo preventivamente visto che c'è un pericolo, va comunque aiutato l'automobilista ad essere più attento, questo lo si può fare con le nuove tecnologie, indipendentemente se lei o la Provincia lo chiama percorso ciclabile o pedonale, perché una volta che l'automobile mette sotto un pedone o mette sotto un ciclista, la differenza non esiste, è la stessa identica cosa, tant'è che io mi sono auto-emendato con il dire, visto che so preventivamente qual era la risposta della Provincia, ciclabile o pedonale, proprio perché se io scendo dalla bicicletta ed attraverso a piedi divento automaticamente un pedone, ma non per questo, se l'automobile mi mette sotto, io non mi faccio niente. Lì c'è un problema sostanziale di mancanza di visibilità, sia in un senso di marcia che nell'altro. E' inutile che la Provincia continui a dire che secondo la normativa del codice della strada è tutto quanto in regola, per me da parte della Provincia c'è la mancanza di sensibilità a fare un'ulteriore verifica e semmai una nuova disponibilità da parte della Provincia a cambiare la segnaletica stradale per renderla ancora più visibile, luminescente, pavimentazione con dei dossi o quant'altro, era soltanto una mia misera e semplice richiesta da semplice cittadino, nella mia limitata conoscenza del codice della strada per dare un contributo a tutta la città di Jesi e non solo, per il bene comune di tutti coloro che transitano a piedi o con la bicicletta. Era questo il mio intento. Poi se serve, come dice il collega Binci, fare un passaggio in commissione edilizia lavori pubblici con l'aiuto dell'Assessore per trovare una soluzione tecnica all'attraversamento pedonale, sottolineo pedonale, poco cambia se è ciclabile o pedonale, lo ridico ancora una volta perché mi sono auto-emendato e nessuno ha fatto un passaggio sul mio emendamento, quasi come qualcosa che uno volesse sfuggire a qualche altra cosa che ci ha salvato in calcio di angolo la Provincia di Ancona con un documento misero, misero documento perché la Provincia di Ancona per prendersi la responsabilità fa di tutto per scappare da questa responsabilità, e questo ve lo dimostro anche nell'ultimo passaggio in Consiglio Comunale che ha fatto la Provincia quando ha acquisito la scuola pubblica, proprietà del Comune di Jesi, perché aveva speso, ha speso, sta spendendo 11 milioni di euro ed allora era giusto che il Comune di Jesi gli cedesse quell'immobile. Ha speso quegli 11 milioni di euro per metterlo in massima sicurezza in quanto quegli immobili non avevano

la sicurezza sismica. Quando è sensibile, per quello che gli fa comodo coglie il momento e si comporta adeguatamente per quella che è un'istituzione, quando non gli fa comodo, si appiglia sui cavilli tra biciclette e pedoni. Sono indeciso se ritirarla o meno, forse ritengo sia più opportuno un passaggio in commissione come ha detto il Consigliere vicepresidente della 3^a commissione, con l'auspicio che venga fatta al più presto sennò la ripresenterò di nuovo, ci ritroveremo su questi banchi a discutere di nuovo di problemi tecnici e quant'altro, perciò la ritiro e mi auguro di nuovo che venga messa su al più presto sull'ordine del giorno della 3^a commissione.

BEZZECCHERI EMILIO – P.D.: Intanto ringrazio il collega Santinelli che ha sollevato questo problema perché da quando sono andato di casa a Pianello, quel tratto di strada lo percorro più volte al giorno, effettivamente è pericoloso, perché se vieni dalla rotatoria all'ultimo momento ti accorgi se in mezzo alla strada non se entrano o escono da quel viottolo, ma trovi la gente in mezzo alla strada all'ultimo momento, perciò il codice della strada ti dice 50 all'ora e tieni una velocità moderata, però a volte magari te lo scordi e ti puoi trovare in mezzo a dei guai involontariamente. La questione che diceva l'Assessore, credo in modo provocatorio, un sottopasso pedonale ciclabile, in modo più provocatorio direi questo, visto che abbiamo, come si dice a Jesi, il vallado, non facciamo passare l'acqua, adoperiamo il canale per fare il passaggio pedonale e ciclabile. È una provocazione. Sono d'accordo con Santinelli che la cosa doveva essere vista al più presto, prima - non voglio fare il corvo - che succeda qualcosa di brutto su quella strada, parliamone in commissione, vediamo di trovare un accordo. Non voglio fare polemiche né con l'uno e né con l'altro, se ha ragione la Provincia o ha ragione il Comune o abbiamo ragione noi Consiglieri che solleviamo, in questo momento Santinelli che ha sollevato questo problema. Lo ringrazio perché di questa cosa se n'è fatta carico e vediamo al più presto di riparlare in commissione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Santinelli quindi ritira la mozione per essere approfondita nella commissione?

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: A malincuore sì, a malincuore la ritiro anche perché ci saranno delle incongruenze tecniche sotto la forma tecnica la Provincia sicuramente si è tutelata, io su questo non entro in merito, anche perché la mia intenzione non era quella di trovare di chi era la colpa, ma era quella di dare comunque un contributo alla sicurezza stradale di quel tratto di strada. Come dice grazie della solidarietà del Consigliere Bezzeccheri, come lui ha appena illustrato che veramente c'è un grande pericolo su quel tratto di strada, speriamo che nessuno si faccia male, anche perché prima potevamo far finta di non sapere, oggi noi tutti sappiamo quello che può accadere su quella strada e mi auguro che nessuno di noi abbia a che preoccuparsi se qualcosa dovesse accadere ad un nostro concittadino, un nostro amico o caro. Veramente è un pericolo quel tratto di strada. Perciò io ormai mi sono espresso al ritiro e ripeto ancora di nuovo che venga discussa al più presto in commissione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: La mozione 16, 17 e 18 il Consigliere Pentericci la rinvia, perché per motivi urgenti si deve assentare dall'aula e quindi non è possibile discuterla. Passiamo alla 19 che è l'approvazione del verbale del Consiglio Comunale, poi per motivi tecnici facciamo la 21 e poi passeremo alla 20.

BINCI ANDREA – P.D.: A parte i verbali, si può procedere tranquillamente con l'ordine del giorno così come elencato, non capisco perché bisogna fare un'inversione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Se potevamo aspettare dieci minuti perché manca qualche Consigliere che aveva piacere di essere presente e sta arrivando.

BINCI ANDREA – P.D.: Bisognerebbe proseguire con l'ordine dei lavori, se uno manca, manca!

PUNTO N.19 – ELIBERA N.151 DEL 16.07.2009

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 26.06.2009

Entrano: Fratesi e Mannarini

Esce: Tittarelli

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Apriamo la votazione per l'approvazione verbale del Consiglio Comunale del 26 giugno. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Agnetti e Montali per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Io direi, visto che c'era questa richiesta, possiamo sospendere per la conferenza dei capigruppo.

ALLE ORE 14,25 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE
PER LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ALLE ORE 14,55 SI RIPRENDE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

PUNTO N.20 – DELIBERA N.152 DEL 16.07.2009

ELEZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI – TRIENNIO 2009/2012

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Fatto l'appello, prima di passare alla votazione, dobbiamo nominare gli scrutatori, due di maggioranza ed uno di opposizione.

Alle ore 14.55 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.24 componenti

VICE PRESIDENTE - PENNONI M. CELESTE – FORZA ITALIA: Prima di passare a votazione ho qui prenotato Massaccesi che deve fare una richiesta, do la parola.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Una richiesta legata a quella fatta in commissione, un chiarimento perché in qualche modo nella delibera è stata data una risposta, perché in commissione ovviamente mi è stata data una risposta negativa perché sembrava di chiedere la luna, però ho visto che in qualche modo nella delibera si dà atto di questa novità. Nel senso, visto che noi dovremo votare un revisore dei conti, un dottore commercialista, poi indicato un ragioniere ed il ragioniere da qualche anno almeno non esiste più di fatto, c'è stata l'unificazione dell'albo e adesso si chiama, se non vado errato, dei dottori commercialisti esperti contabili. Allora, visto che invece qualcuno è ragioniere ed in commissione c'è stato invece indicato che dovremo votare per revisore dei conti, dottore commercialista e ragioniere, io avevo chiesto chiarimenti su questo. Perché visto che non esiste più il ragioniere, il terzo nominativo può essere a questo punto anche un dottore commercialista esperto contabile? Perché l'albo è unico, c'è solo una particolarità, su questa avevo chiesto chiarimenti all'Assessore Sorana, quindi aspetto una risposta grazie.

ASS. SORANA VINCENZO: Su questo aspetto su cui già in sede di impostazione della delibera era stata fatta una riflessione da parte degli uffici interni e si era giunti alla conclusione che era corretto continuare così come in passato, sono stati fatti ulteriori approfondimenti dagli uffici tecnici, sia dal segretario e dal responsabile dell'ufficio finanziario, che hanno trovato ulteriori conferme nella decisione, perché se si ricorda in commissione era stata citata una giurisprudenza ancora divergente. A seguito di questi approfondimenti è stata trovata una recente sentenza del TAR Puglia del 2009, che conferma questo orientamento, per cui fino al 2016, nonostante questa unificazione, i dottori ed i ragionieri commercialisti restano distinti all'interno dell'albo. E' uscito di recente anche un articolo di approfondimento sul Sole 24 ore che ribadisce questa interpretazione, quindi anche in virtù di questa recente pronuncia giurisprudenziale del TAR Puglia, che conferma la modifica e dice che in sostanza finché non c'è una abrogazione espressa del testo unico degli enti locali, che all'art. 224, se non vado errato, cita che la composizione del collegio dei revisori dei conti deve essere di un revisore, di un dottore commercialista e di un ragioniere commercialista e fino alla completa unificazione dell'albo, che adesso è solamente parziale, le provenienze restano distinte e l'unificazione resterà fino al 2016, in virtù della mancata abrogazione espressa del test della normativa del TUEL e di questa unificazione che verrà completamente 2016, è corretto continuare così come è stato fatto fino ad oggi.

Entra: Mannarini

Sono presenti in aula n.25 componenti

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': A parte se è possibile avere una copia di quella sentenza, io non ho certezze ovviamente, però mi sono procurato in qualche modo un estratto dell'albo di quello più vicino, dell'ordine più vicino a noi, che è quello di Ancona. L'ordine di Ancona, per esempio, già toglie questa indicazione e salvo una particolarità, però dovrebbero essere gli esperti a dirmela, perché io so quale. A me risulta che l'albo sia unico, non c'è più una divisione fra ragionieri e dottori commercialisti. Il problema è che se fosse così, però se è tranquillizzante la sentenza che non ho visto, in teoria nella votazione potrebbero essere danneggiati i dottori commercialisti che potrebbero essere votati senza distinzione rispetto ai ragionieri commercialisti, non so se sono stato chiaro, se è venuto meno questa distinzione. Chiedo scusa, che io non dica proprio una corbelleria, c'è scritto proprio nella delibera. Nella delibera, in cui nel documento istruttorio si fa riferimento anche a queste modifiche si dice che noi votiamo per revisore-presidente, dottore commercialista esperto contabile membro, terzo dottore commercialista esperto contabile membro. Allora io domando: è vero quello che dicevo io, è vero quello che mi si dice adesso o è vero quello che trovo scritto nel documento? Perché nel documento noi andiamo a votare tre persone: revisore, dottore commercialista e dottore commercialista. Mi spieghi perché dovremmo allora votare un ragioniere? C'è scritto qui, non è un documento mio.

ASS. SORANA VINCENZO: Ripeto, noi riteniamo così come è stato confermato anche da recenti sentenze giurisprudenziali che a fronte di una mancata abrogazione espressa dell'articolo del testo unico degli enti locali, questa distinzione all'interno della votazione debba continuare a rimanere in essere, così almeno c'è stato confermato anche da approfondimenti tecnici effettuati sia da parte, ripeto, del segretario comunale, che del responsabile degli uffici finanziari.

DR. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: La normativa è stata approfondita, come anche richiesto in corso della commissione consiliare, sono stati fatti tutti gli approfondimenti che alcuni Consiglieri avevano chiesto, in particolare è stato interpellato l'ordine dei dottori commercialisti, che adesso chiamano esperti contabili di Ancona, che ha confermato che allo stato attuale fino al 2016, sebbene il nome dell'ordine sia stato accorpato e si chiami esperti contabili, è obbligatorio indicare per altri sette anni la provenienza. Per cui per quello che riguarda l'elezione, diciamo, dei revisori dei conti presso gli enti locali, è obbligatorio rispettare l'art. 234 del Testo Unico degli enti locali, è cui permane la suddivisione tra dottore commercialista e ragioniere commercialista. Da ultimo abbiamo un'ultima sentenza del TAR del 2009 che, appunto, ribadisce queste motivazioni e l'obbligo del rispetto della separazione. Nel testo della delibera c'è un refuso, questi me ne assumo la responsabilità.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Chiedo scusa, sono impreciso sulla data, ma non è esattamente vero quello che ha detto Dr. Della Bella, se mi permette, perché dalle mie informazioni questa distinzione non c'è e ci sarà, perché tutti quelli che sono risultati iscritti come ragionieri, dottori commercialisti, credo fino al 2006, credo, ma posso sbagliare sulla data, rientrano in quell'albo unico sotto la sezione A, ed io ne ho uno estratto, e sono tutti allo stesso livello, non c'è più distinzione fra ragionieri e dottori commercialisti. Quelli che verranno iscritti da una certa data in poi, e qui posso sbagliare, hanno un'altra indicazione e dovranno essere in qualche modo indicati, tipo n. 5/A o /B, questo ovviamente non lo so, però la situazione è un po' diversa. Allora, visto che nella delibera, lei ha detto, nonostante quello che dice il Consigliere Lillini, che vota, ma probabilmente vota su un testo sbagliato, quindi forse le ho fatto una cortesia. Quindi, dico, se noi votiamo con due commercialisti, dovremmo votare indipendentemente da ragioniere e da commercialista e credo che sia invece importante, perché se noi dobbiamo votare noi comunque un ragioniere commercialista, penalizzeremo altrimenti i due dottori commercialisti che avrebbero diritto ad essere votati. Tutto lì,

ma non è una questione di lana caprina, perché è una questione che potrebbe portare ad impugnare la delibera, poi faccia come vale, cioè faccia l'Amministrazione non lei.

DR. DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Un'ultima precisazione, ripeto, l'ordine dei dottori commercialisti e dai ragionieri commercialisti di Ancona mi ha dato espressamente questa indicazione. L'ultima sentenza in ordine cronologico di un TAR proprio in cui è stata impugnata una delibera per l'elezione dei revisori dei conti, la delibera ha assegnato i voti in base alla divisione tra dottore commercialista e ragioniere commercialista. Un professionista ha impugnato la delibera ed ha perso. Quindi le ultime sentenze dicono questo. Poi, l'art. 234 del Testo Unico degli enti locali può essere modificato solo espressamente, non implicitamente, per cui anche quello che ho detto in commissione allo stato attuale la giurisprudenza è poca e contrastante, comunque le ultime sentenze, le indicazioni ci dicono tutt'altra cosa, cioè che la distinzione va mantenuta.

VICE PRESIDENTE - PENNONI MARIA CELESTE: Quindi procediamo alla votazione per eleggere il collegio dei revisori dei conti. Prima di procedere alle elezioni nominiamo gli scrutatori. Lo faccio io di autorità, due di maggioranza ed uno di minoranza, allora nominiamo per la minoranza Silvio Agnetti, poi Bucci e Cherubini, i tre scrutatori. Adesso passiamo alle votazioni, ogni Consigliere può esprimere non più di due nominativi e deve specificare anche la qualifica, che la trovate nel brogliaccio.

Si procede alla distribuzione delle schede per la votazione segreta tramite chiamata per ordine alfabetico dei presenti.

Comunico il risultato delle elezioni per la nomina dei Revisori dei Conti:

Presenti	n.25
Votanti	n.25

ALBO REVISORI (Con funzioni di Presidente):

Angelucci Francesco	Voti 12
---------------------	---------

RAGIONIERI:

Catani Giuseppe	Voti 11
Grassetti Piero	Voti 07

DOTTORI COMMERCIALISTI:

Spreti Paolo	Voti 11
Barbaresi Serenella	Voti 08

VICE PRESIDENTE - PENNONI MARIA CELESTE: Quindi vengono riconfermati i tre revisori già in carica. Passiamo alla votazione per l'approvazione della delibera che elegge i revisori dei conti appena nominati: Dr. Angelucci revisore e presidente, Dr. Spreti dottore commercialista esperto contabile membro e Catani ragioniere commercialista esperto contabile membro. Mettiamo in votazione la delibera, votazione aperta.

Escono: Brecciaroli, Massaccesi e Melappioni
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.21 – DELIBERA N.153 DEL 16.07.2009

VARIAZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE 2009-2010-2011 – ELENCO ANNUALI 2009. VARIAZIONI DI BILANCIO ESERCIZIO 2009 E TRIENNALE 2009-2011

Escono: Bucci e Marasca
Entrano: Rossetti, Massaccesi, Brecciaroli e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente perché ne ho già parlato in risposta all'interrogazione di Sardella. Da una ricognizione della possibilità di accendere mutui, che ho voluto compiere per vedere se alcuni di questi mutui fossero già certamente non accendibili quest'anno per destinarli a manutenzione stradale e relativi datazioni, va verificato che per l'intervento previsto nel bilancio delle opere pubbliche 2009 di costruzione di un centro per infanzia in Via Murat, che prevede un contributo di 200 mila euro della Regione, 300 mila euro di mutuo, la Regione ci ha già anticipato che pur ammettendo il nostro progetto alla possibilità di finanziamento, per quest'anno non ha la possibilità finanziaria per poter erogare il contributo. Abbiamo spostato questo intervento nel 2010, quindi si propone al Consiglio Comunale di accettare lo spostamento di quest'opera nel 2010 e riversare la possibilità di fare 300 mila euro di mutuo aggiuntivi ai 400 previsti nel bilancio opere pubbliche alla voce "manutenzioni, sedi stradali e relative dotazioni".

ASS. SORANA VINCENZO: Così come in commissione una semplice integrazione, a seguito della variazione dell'elenco delle opere pubbliche 2009-2010-2011 c'è conseguentemente una variazione di bilancio, infatti l'opera che dal 2009 è stata spostata al 2010 significa da un punto di vista contabile finanziario un aumento di 500 mila euro di investimento nel 2010, 200 mila euro finanziate dalla Regione e 200 mila euro finanziate con mutuo e per il 2009 questo comporta una diminuzione di investimenti di 200 mila euro perché i 300 mila euro che erano destinate a mutuo, invece di essere utilizzate per l'opera pubblica, che è stata trasferita nel 2010 verrà utilizzata come mutuo sempre per l'anno in corso, ma per manutenzioni sede stradali. Quindi da un punto di vista meramente contabile, nel bilancio 2009 c'è una variazione in diminuzione di 200 mila euro e nel 2010 c'è una variazione in aumento di 500 mila euro, contabilmente sul triennale c'è un aumento di 300 mila euro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Una precisazione, se l'unica variazione la conferma riguarda queste opere per quanto riguarda la manutenzione e se in qualche modo finalmente, ma questa è una constatazione, vi siete accorti, anticipando quello che in modo sibillino ed ironico il Consigliere Sardella aveva indicato in una sua interrogazione che è stata rinviata, che piuttosto che farlo nell'anno prelettorale forse è meglio farlo due anni prima, cioè riparare quelle strade ed intervenire per mettere riparo a quello scempio che anni di incuria vostra hanno provocato a Jesi.

Intervento fuori microfono.

ASS. TONELLI STEFANO: Alla verifica che ho fatto allo stato attuale è l'unica possibilità di accedere a mutui, che già adesso so che non potrò utilizzare, quindi penso di poter utilizzare dove so che ce ne è bisogno, ma lo sapevo anche prima. A settembre, ottobre se dovrò accorgermi che delle cose programmate nel bilancio opere pubbliche dovessimo avere della difficoltà, cosa che io auspico di no, però le difficoltà ci possono sempre essere forse soltanto anche la difficoltà anche organizzativa che hanno i miei uffici per ciò che sta succedendo nella dirigenza degli uffici lavori pubblici, con cose che sono abbastanza risapute una difficoltà organizzativa ci

può essere. Io spero che questa difficoltà organizzativa, derivante da questioni personali dei singoli dirigenti, questo non possa crearmi dei problemi sull'attuazione degli interventi previsti nel piano delle opere pubbliche. Se dovesse esserci un'ulteriore difficoltà su altre opere proporrò variazione di bilancio nel momento in cui questa difficoltà si dovesse manifestare. Allo stato attuale io conto di poter accendere tutti i mutui previsti nel piano opere pubbliche, ci sono delle progettazioni da terminare io conto che vengano terminate per settembre, ottobre per poter attivare i mutui. Quindi allo stato attuale è l'unica variazione di bilancio che propongo, altrimenti ne avrei proposte ulteriori.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Variazione di bilancio sicuramente utile e di buon senso, considerando che nell'anno attuale, appunto, il mutuo era collegato alla realizzazione della scuola che ovviamente la Regione Marche per almeno quest'anno non finanzia, quindi si è impegnata nel prossimo anno. Quindi fondamentalmente si tratta a questo punto di spostare dei mutui, che erano previsti per questa opera ad altre opere come la manutenzione strade che spesso e volentieri è stata anche evocata insomma da questa assemblea, da questa aula. Questo come variazione di bilancio sicuramente positiva, poi se ci sono mutui che dovranno essere rivisti eccetera, a settembre come tutti gli anni c'è la votazione degli equilibri di bilancio, per cui dopo in quella sede faremo le valutazioni tutte più opportune, però francamente adesso aspettare fino a settembre forse non è nemmeno il caso, quindi meglio proporla sin da subito questa variazione, così si può andare un po' più speditamente sulle opere.

SARDELLA MARIO - MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io ho fatto l'interrogazione prima su questo problema, quindi il fatto che per quanto riguarda il problema da me sollevato vengano destinate al risanamento delle strade ulteriori 300 mila euro non può che trovarmi d'accordo, altrimenti sarei in antitesi con me stesso da questo punto di vista. Quello che voglio sottolineare è soltanto una cosa, io capisco che nell'arco di un esercizio possono anche avvenire fatti come questo, per esempio, che ha determinato il recupero di una somma per un lavoro che non è che sia stato stralciato definitivamente, ma accantonato per una questione di priorità non nel Comune, ma nella Regione che lo finanzia. Però quello che vorrei sottolineare è questo, che siamo arrivati oltre a metà esercizio, quindi ormai ci avviamo vicini alla fine di luglio, quindi capisco pure che possono succedere da qui alla fine dell'anno ulteriori cose che possono poi comportare una rettifica del bilancio, però un discorso programmatico bisognerebbe pure farlo e valutarlo. Perché non vorrei che poi ci ritrovassimo a rifare altri 300 mila euro a ributtarli sulle strade con la questione della strada per fare l'ospedale nuovo così come avremmo fatto l'anno scorso, che si ci siamo ritrovati poi alla variazione di ottobre perché poi visto che quella non si poteva fare. Cioè quelle cose che vengono indicate in bilancio possono e debbano essere perseguite, se io ce la metto tanto poi se non ce la faccio eh va bene lo cambio. Ci possono essere delle situazioni e me ne rendo conto e ve ne do atto che possono cambiare le cose perché possono essere imprevedibili, ma non che ci sia questa assoluta elasticità perché poi alla fine ci si rimedia con cambiamento in itinere.

VICE PRESIDENTE - PENNONI MARIA CELESTE: Passiamo alla votazione.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

Per l'immediata esecutività

PRESENTI N.24

VOTANTI N.18

ASTENUTI N.06 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio,
Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

FAVOREVOLI N.18

CONTRARI N.00

C'è l'immediata esecutività

PUNTO N.22

PROPOSTA DI COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE OSPEDALE MODELLO "CARLO URBANI" - APPROVAZIONE SCHEMA DI STATUTO E ADESIONE DEL COMUNE DI JESI
- RINVIO -

VICE PRESIDENTE - PENNONI MARIA CELESTE: Questo sia nella commissione che nella conferenza dei capigruppo è stato chiesto un rinvio, in quanto si è reso necessario per molti avere delle ulteriori chiarificazioni per fare degli approfondimenti. Quindi si pensa di fare un incontro in commissione sia con il direttore di zona dr. Mingione che con l'esperto che ha proposto la costituzione della fondazione, in modo che possono darci delucidazioni e chiarire tutti punti dubbi. Probabilmente non so se già è stato stabilito, ma sarà il 21, il 28, appena ci daranno conferma lo comunicheremo.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.154 DEL 16.07.2009

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI CONTRIBUTI SOCIO-ASSISTENZIALI A TUTELA DELLA MATERNITA' E INFANZIA - ESAME ED APPROVAZIONE

Escono: Negozi, Lombardi, Fratesi, Santarelli, Binci e Tittarelli
Sono presenti in aula n.18 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: La Provincia è titolare da vecchie norme, dal 1927 delle funzioni sull'assistenza dei legittimi degli abbandonati e degli esposti all'abbandono. Dal 27 ci sono state alcune modifiche che hanno poi portato recentemente in data 19 dicembre 2008 il Consiglio Provinciale a decidere l'affidamento della gestione di questi interventi ai... ambiti attraverso i Comuni capofila. A seguito di questa decisione il Comune di Jesi, che in qualità di soggetto di capofila dell'Ambito, ha stipulato una convenzione per mantenere per il secondo semestre 2009 lo schema di regolamento che la Provincia di Ancona adottava per l'erogazione di questi contributi che vanno da un minimo di 130 euro ad un massimo di 260 in favore di una serie di soggetti, come dicevo madri con figli non riconosciuti, illegittimi, esposti o madri nubili girovaghe, con prole con minori, in attesa di arrivare subito dopo questa fase di sperimentazione di sei mesi alla regolamentazione nuova sulla base anche di criteri adottati dal Comune di Jesi dall'ambito, che sono diversi e per certi aspetti anche più avanzati di quelli adottati dalla Provincia, in quanto ad esempio la Provincia utilizza il sistema dell'Istat per la valutazione del reddito, mentre invece il Comune di Jesi e l'ambito da anni utilizza lo strumento dell'ISEE. Quindi l'impegno è quello di non modificare, se non altro per non creare difficoltà nell'erogazione dei contributi in questo secondo semestre del 2009, mantenere salvo l'erogazione bimestrale, gli stessi criteri utilizzati dalla Provincia, prendendo l'impegno in sede naturalmente anche di comitati di Sindaci di elaborare un nuovo regolamento che individui altri criteri ed eventualmente anche altre priorità. Il Comune di Jesi è interessato per una cifra di circa 14.500 euro ed interviene, abbiamo avuto pochi giorni fa l'elenco dei beneficiari dalla Provincia, perché fino a questo momento noi non sapevamo nemmeno quali fossero i soggetti, in 55 casi con interventi di tipo ordinario.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Abbiamo avuto modo di discutere questa pratica in commissione e già in commissione avevo accennato quello che sto per dire, quindi di difettoso ci sono io, ma sicuramente gioco chiaro e trasparente. Detto questo, avevo detto che il nostro gruppo avrebbe tranquillamente votato positivamente questa pratica previo che per la pratica fosse aggiunta, come ha accennato l'Assessore Aguzzi, la garanzia che ci sarebbe stato poi un momento per cui poter discutere i parametri di applicazione o di affidamento dei contributi. Se avrete modo di poter consultare le 92 persone che sono beneficiarie, probabilmente tutte, assolutamente tutte, di questi importi mensili, che poi diventano bimestrali, questa è una cosa che cambia, secondo me vengono utilizzati parametri non opportuni, non legati al territorio e che probabilmente ogni partito ha il giusto, come dire, sacrosanto diritto di poter ridiscutere in un preciso momento. Questa era la richiesta che avevo fatto, vedo che non c'è scritto quindi non so se muovermi tramite emendamento, qualcosa del genere.

ASS. AGUZZI BRUNA: Forse c'è stato un equivoco in sede di commissione, il passaggio del regolamento in commissione è scontato, è ovvio, quindi io ho aggiunto formalmente l'impegno a costruirlo oltre che con l'ambito anche con i passaggi in commissione consiliare perché i parametri ed i criteri per la gestione possiamo deciderli noi. Io le ho chiamate le priorità, non sono tutti del Comune di Jesi quelli che ha citato il Consigliere D'Onofrio. Quelli relativi al Comune di Jesi sono 55, io vorrei che discutessimo dei parametri, di criteri di bisogno, non di criteri di cognome.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL P.D.L.: Io sono d'accordo con l'Assessore Aguzzi che il cognome non sarà l'unico criterio, sarà anche uno dei criteri perché se su 92 nominativi 88 sono nomi stranieri, mi viene il dubbio che forse qualcosa non torna tutto qua.

VICE PRESIDENTE - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono dichiarazioni di voto, quindi votazione aperta.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Per l'immediata esecutività

Entra: Binci

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

Non c'è l'immediata esecutività

PUNTO N.24 – DELIBERA N.155 DEL 16.07.2009

PROGRAMMA ELISA 2 - PROGETTO LOG-IN-MED. ADESIONE DEL COMUNE DI JESI. APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA, AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D. LGS. 267/2000, PER LA FORMALIZZAZIONE DELL'AGGREGAZIONE DEGLI ENTI PARTECIPANTI

Entrano: Fratesi, Santarelli, Negozi, Tittarelli, Bucci e Polita

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.24 componenti

ASS. OLIVI DANIELE: Una breve illustrazione della convenzione che andiamo a sottoporre al Consiglio Comunale. Questa pratica naturalmente è stata esposta in commissione, a commissioni congiunte 1 e 3, tengo a precisare, ed ha visto la presenza di due funzionari uno del Ministero degli affari regionali e l'altro della Provincia di Catania. Il progetto fa parte del programma Elisa, il programma Elisa è un programma di innovazione su più fronti, ricordava l'ingegner Biaschi che è venuto ad illustrarcelo che è un progetto che parte sotto la spinta dell'innovazione tecnologica data dall'allora governo Prodi con il Ministro Lanzillotta per cercare di fare aggregazioni di interesse all'interno della rete degli enti locali, quindi Comune, Provincia e Regione in maniera interassessorile ed intersettoriale ed interministeriale, quindi un progetto complesso. Illustrava l'ingegner Biaschi che nei fatti sono partiti circa dieci progetti di innovazione di questo tenore in tutta Italia, quello che vogliamo porre all'attenzione del Consiglio Comunale è quello che si chiama Logistic Med in the med ovvero la logistica del mediterraneo integrata, perché Jesi è chiamato a partecipare a questo progetto? Perché si parla di logistica ed il nostro territorio con la presenza del porto, interporto, scalo merci ed aeroporto è nei fatti una piattaforma logistica che collega il terreno attraverso l'Umbria all'Adriatico ed al tempo stesso è stato interessato in più circostanze da progetti del ministero delle infrastrutture, ricordo i territori snodo l'ultimo in ordine cronologico il corridoio esino prima, il progetto sinapsi che integra la logistica come elemento di possibile ed ulteriore sviluppo di questo territorio. Quali sono gli obiettivi di questo progetto. L'obiettivo di questo progetto è di fare una logistica integrata, il altri termini abbinare la produzione alla distribuzione in un'area complessa che è quella del bacino del mediterraneo e possibilmente l'apertura verso i balcani ed il nord Europa. Quindi una geo economia complessa che può sembrare a qualcuno di troppe ambizioni per il nostro territorio comunale. Ma la realtà spiegava molto bene l'ingegner Cali, della Provincia di Catania, che è uno dei due soggetti promotori insieme al Comune di Terni. Riuscire ad inserirsi nelle dinamiche della logistica del mediterraneo, sapete dopo il fatto che il canale di Panama non è più servito dai grandi distributori via nave perché oggi ritorna di enorme attualità il canale di Suez, tant'è che se ne sono accorti, era la battuta dell'ingegner Cali, anche gli stessi pirati della Somalia, oggi c'è un proliferare all'interno del Mediterraneo, di uno scambio di merci e ricordo che le fortune del mondo economico è sullo scambio fondamentale di prodotti che vengono fondamentalmente da quei paesi in via di sviluppo, India, Brasile, sud est asiatico che non sono trasportano merci, ma riescono a trasportare semi lavorati da poter lavorare nel nostro territorio nazionale e spedire quindi o verso i balcani o nel nord Europa. L'obiettivo è formare un programma di info mobilità, quindi di informatica e mobilità affinché questi territori e le stesse imprese, le stesse aziende possono servirsi di questi vettori per far arrivare in tempo celere la merce, e voi sapete oggi il tempo è un valore aggiunto sul prodotto finale della merce e per dare un'altra opportunità di lavoro a chi ha un'altra qualificazione e pensiamo ai nostri territori sulla meccanica. Quindi questa piattaforma di informatica, fondamentalmente, che segue il bisogno dei territori che vi aderiscono, ed attualmente ci sono le regioni Liguria, Piemonte, Toscana, Lazio, Umbria, Calabria e Sicilia ed il Comune di Jesi porterebbe anche l'ottava Regione, che è la Regione Marche, potrebbero fare un sistema per costituire un nuovo progetto di informatica abbinata alla logistica

che utilizzi l'intermodalità, soprattutto le autostrade del mare e la ferrovia, quindi una mobilità sostenibile non più su gomma. Il costo di questa procedura che avrà la durata di un anno e mezzo è di oltre sette milioni e mezzo di euro, chi sono i finanziatori di questo progetto che porta a quel prodotto, è il Ministero dell'innovazione tecnologica per oltre due milioni e mezzo, è il Ministero delle infrastrutture dei trasporti, è il Ministero dello sviluppo economico. Il Comune di Jesi è chiamato a partecipare a questo tavolo anche perché inizialmente doveva essere il corridoio jesino nella figura del Comune di Ancona perché fondamentalmente è il luogo del porto. Le vicissitudini politiche che hanno accompagnato gli ultimi periodi dell'Amministrazione anconetana hanno fatto sì che il Ministero chiedesse al Comune di Jesi di partecipare, anche perché può garantire quell'intermodalità grazie all'Interporto, lo scalo merci e l'aeroporto e naturalmente il porto di Ancona. L'importo economico che il Comune di Jesi è chiamato a profondere in questa iniziativa sono di 18 mila euro, che avranno un ritorno di circa di 27 mila euro, perché prenderemo quota parte dei finanziamenti che ci arrivano e verranno utilizzati per i nostri progetti di logistica, voi sapete quella di Jesi la città della logistica, rapporto con l'Interporto. Attualmente questi 18 mila euro nei fatti non escono dalle casse del Comune di Jesi, ma attraverso il risparmio che abbiamo avuto con il Progetto territori snodo, che vi ricordate essere di 340 mila euro, dove abbiamo ottenuto dei risparmi grazie al ribasso di gara d'asta, questi 18 mila euro il Ministero ci ha autorizzati, perché sarebbero soldi del Ministero visto che non li spendiamo, ci ha autorizzati ad utilizzarli per questo progetto. Quindi, nei fatti, interveniamo in un progetto di valenza nazionale per opportunità per il nostro territorio strategiche senza tirar fuori il becco di quattrino perché i soldi sono quelli del Ministero. Quale sarà il nostro obbligo, e penso che sia un'opportunità, partecipare a quei tavoli tecnici attraverso quei soggetti che qui a Jesi fanno logistica, per primo anche Interporto, ma fondamentalmente anche l'Amministrazione. Perché questa pratica in questo momento, lo dicevamo l'altra volta in commissione, perché nei fatti il progetto è partito a fine giugno e c'è stata data possibilità adesso di intervenire o non interveniamo se il Consiglio Comunale non vorrà. Quindi ecco perché oggi portiamo al primo Consiglio Comunale utile che è quello del 15 luglio questa pratica e di conseguenza spero che i Consiglieri che hanno avuto modo di approfondire in commissione la valenza e l'opportunità di questo progetto ne diano ragione con il loro voto.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Questo è un progetto molto interessante, però mi servivano alcuni chiarimenti, uno di questi come mai il Comune di Ancona è uscito da questo progetto ed in quale modo il Comune di Jesi cercherà di avere il supporto della Regione che, ovviamente, è indispensabile insieme a quello dell'Interporto per ottimizzare insomma la partecipazione a questo progetto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Qualche chiarimento ed una richiesta, se possibile rinviare perché non credo che ci sia una scadenza, e rinviare la pratica. Detto che l'altra volta in commissioni sono venuti i due responsabili di questo progetto, i due ingegneri, però detto che abbiamo avuto il materiale praticamente poche ore prima della riunione in commissione, non vorrei peccare di presunzione, ma sfido chiunque ad aver letto in poche ore questo documento per dare un parere o per esprimere un'opinione seria in concreto su tutto il progetto. Siccome il progetto merita attenzione, credo liquidarlo con poche battute o con una votazione distratta per, mi passi il termine, ordini di scuderia mi sembrerebbe in qualche modo ingiusto. Se devo fare qualche critica, però, adesso io non vorrei occuparmi di buche perché so che è molto riduttivo, so che a lei piacciono cose molto più importanti, fra qualche giorno la stimolerò su un progetto che io chiamo Bratislava, perché adesso scopro che Jesi adesso diventerà ente ... in questo progetto, abbiamo il progetto Jesi città creativa e tanti altri progetti ambiziosi. Poi credo di non sbagliare, di non andare fuori sacco, partecipando ad un incontro, come quello di ieri sera, scopro che in una materia importante come quella ambientale l'ufficio addetto ha carenze di personale e non dico una ferratissima competenza, per un problema, diciamo, tecnico. E' proprio che l'ufficio in qualche modo che sarebbe preposto ad analizzare,

diciamo, in prima battuta come se fosse in primo piano, il progetto di riconversione, l'impatto ambientale e tutte le implicazioni che ne possono derivare. Mi spiego, se il Comune non è in grado di avere e di potenziare un ufficio ambiente detto da qualcuno dell'Amministrazione, non è in grado di potenziare, di assumere una persona in un momento particolare come questo quando quella competenza serve, quella preparazione serve è giusto addentrarci invece in mille altri progetti che, per carità, saranno anche importanti, saranno diciamo necessari in un'ottica dell'internalizzazione di Jesi, ma mi pare che dal punto di vista nazionale conti comunque molto poco Jesi. Quindi prima di lanciarsi su palcoscenici internazionale forse dovremo, diciamo, rafforzarci su quelli almeno regionali, dico è indispensabile un progetto del genere o merita un approfondimento o viste le implicazioni a livello di interporto e di intermodalità non sarebbe più giusto che il vero partner, assumendosene anche gli oneri fosse l'interporto. In qualche modo potrebbe essere prevista una partecipazione dell'Interporto, anche dal punto di vista economico, perché potrebbe essere il soggetto ente, di spiegatore Comune di Jesi, ma tutti gli oneri assunti dall'Interporto visto che semmai sarebbe beneficiario di questa attività. Poi, aldilà di questo progetto, il ruolo di Jesi in questo progetto in due parole ed aldilà di quello che è scritto qua diciamo in modo molto fumoso quale sarebbero nel senso i concreti vantaggi per la città di Jesi da questo progetto. La richiesta principale è comunque quella di un rinvio per l'approfondimento, perché non mi pare Amministrazione Comunale almeno questa pratica abbia una qualche scadenza. Perché è vero che ci viene dato tutto a pochi giorni dalla scadenza, tipo o prendere o approvare, oppure ci sono delle scadenze, questa non dovrebbe essere nella stessa condizione.

BEZZECCHERI EMILIO – PARTITO DEMOCRATICO: Io non è che voglio dire la farò lunga, perché non mi posso mettere in competizione con l'avvocato Massaccesi, competizione oratoria. Io l'altra sera quando ho partecipato alla commissione, adesso mi sfugge il nome dell'ingegnere della Provincia di Catania, lui preso dalla foga era un fiume in piena, credo che sia stato anche abbastanza convincente sulle cose che ci ha detto. Chiaramente il malloppo da vedere è abbastanza fornito, non è che magari nel giro di mezzora, tre quarti d'ora si possono toccare tutti i punti. Però quello che ci ha spiegato, che ci ha fatto vedere mi sembra una cosa abbastanza bella. Io l'unica cosa, e l'altra sera così, fuori microfono glielo ho detto all'ingegnere, una mia domanda e questa sera la pongo all'Assessore Olivi: mancandoci il porto di Ancona potremmo essere penalizzati? E se siamo penalizzati fino a quanto? Oppure è soltanto una mia visione che potrebbe non essere vera. Per il resto credo che è una cosa accettare, perché anche i vantaggi economici che ci ha spiegato poi bisognerà tradurli in soldoni, il Comune di Jesi dovrebbe averne anche dei vantaggi economici. Penso per questo, dal mio modo di vedere, da approvare ed andare avanti fino in fondo questo è quello che volevo dire.

ASS. OLIVI DANIELE: Ci vorrebbero sicuramente più dei cinque minuti che penso che mi siano concessi per rispondere a queste interrogazioni multiple. Parto da quella che forse riusciamo ad avere più immediata: che cosa ci guadagna Jesi ad essere della partita o che cosa perde Jesi se non è della partita. Sicuramente se non siamo della partita le buche rimarranno, l'ufficio ambiente potremmo potenziarlo e magari ci saranno altre riflessioni sullo falcio dell'erba o altre questioni che sento spesso e che vedo da Jesino, ma che penso l'Amministrazione debba fare perché l'ordinaria, il quotidiano non può essere sostituito dallo straordinario. Quindi questo penso che sia la prima riflessione da fare per rispondere all'interrogazione puntuale fatta dal Consigliere Massaccesi. La realtà è che se non ci andiamo in questo progetto Jesi di 40 mila abitanti rimarrà Jesi di 40 mila abitanti, questo dobbiamo dircelo. Ma l'interrogativo che dovremmo porci è se siamo conseguenti a scelte fatte, se vogliamo cogliere opportunità che ci aiutano per quota parte a, magari, dare un'opportunità in più alle nostre aziende e dare anche un'ulteriore logica a delle infrastrutture che abbiamo scelto di volere nel nostro territorio. Per quello che riguarda il fatto di poter dare anche a soggetti terzi questo ruolo mi spiace avvocato, capisco che forse c'è stato poco tempo per leggerlo, ma è stato oggetto di discussione in commissione, il programma Elisa è rivolto solo agli enti

pubblici, perché fra i dispiegatori, i proponenti, lei troverà solo enti locali, Regioni, Province, Comune, Ministero. Poi che all'interno di questi tavoli tecnici con più ruoli i soggetti interessati possono farsi accompagnare e far partecipare anche soggetti privati come, ad esempio, Interporto è un'opportunità che viene in seconda battuta dopo che l'ente locale ha scelto. Per cui se l'ente locale non sceglie sicuramente Interporto, se facciamo un nome, non potrà partecipare a questo tavolo, mentre nella cabina di regia potrà vedere che l'associazione nazionale interporti già siede dove il nostro interporto c'è, dove il nostro presidente dell'Interporto dr. Roberto Pesaresi ricopre il ruolo di Vice Presidente, questo dobbiamo ricordarcelo. Ma aldilà di questo ritorno alla domanda che mi faceva Bezzeccheri: che cosa ci guadagna? Innanzitutto siamo in un progetto innovativo, so che quando si parla di progetti a qualcuno viene l'orticaria, però venti realtà stanno su questo progetto, anche importanti, vi ricordate Genova, Grosseto, Livorno, Reggio Calabria, Messina, Catania, Terni. Quindi non è che andiamo, senza offesa, Castelbellino, Maiolati, Montecarotto, dico questi Comuni con il massimo del rispetto, quindi questo è un primo vantaggio. Seconda cosa entra in un progetto nazionale del Ministero delle infrastrutture dei trasporti sulla infologistica. E come c'entra? Altro punto, a costo zero perché risparmiare denaro, quei 18 mila sicuramente non potremmo chiuderci le buche, perché dovremmo ridarli al Ministero, perché sono suoi soldi del territorio snodo e quindi le buche non ce le possiamo coprire. Io non dico che non ci sia bisogno, ma sicuramente con questi soldi non lo possiamo fare. Ma perché penso che possa essere un'opportunità, perché si sceglie i Comuni che avete letto, visto nelle slide e letto nelle relazioni, sono tutti Comuni che sono dotati di una piattaforma logistica già esistente e che al tempo stesso hanno vicino una zona industriale importante. Perché vi ricordate che cosa abbiamo detto? Non si parla solo di logistica e qui faccio un inciso, se vogliamo che all'Interporto ci arrivano solo i camion facciamo la mobilità o l'intermodalità, ma se vogliamo dare valore aggiunto, a questo servizio dobbiamo parlare di logistica perché altrimenti ci prendiamo solo i tubi di scarico dei camion. Visto che abbiamo scelto che su questo territorio questi mezzi comunque ci arrivino per fare intermodalità facciamo uno sforzo, che non ci costa poi niente, e parliamo di logistica, quindi di valore aggiunto alla mobilità, che significa nuove professionalità, significa lavoro ulteriore a chi già inserito. Vi parlavo di questi luoghi che potete vedere, sono tutti vicini ad un polo industriale, perché uno degli obiettivi di questo progetto, vi ricordate è di fare A) della distribuzione un valore aggiunto, e dicevo nell'illustrazione che oggi la merce viene fatta bene, si vince sì con il prezzo fino ad un certo punto, ma si vince soprattutto con la qualità e con il tempo di risposta alla domanda, quindi ecco perché la logistica ha una logica. Soprattutto vi dicevo, ed avete visto nelle slide, come intercettare questi frutti significa intercettare anche dei semilavorati, perché nei paesi in via di sviluppo hanno le materie prime, sono in grado di fare una prima lavorazione, ma non sono in grado, fino ad oggi, di dare quel valore aggiunto alla merce con una professionalità di lavorazione dovuta ad una manifattura professionalmente qualificata. Voi, ad esempio, sulla meccanica non pensate che in Zipa ci siano insediate industrie altamente qualificate? Non abbiamo il porto, è vero il porto di Ancona non aderisce perché non può aderire come non può aderire Interporto, perché aderisce il Comune eventualmente, ma il porto di Ancona, l'Interporto, lo scalo merci quando ci sarà, il Raffaello Sanzio già da adesso, insieme a Comuni come Ancona, Fabriano ed altri 24, hanno aderito al progetto Corridoio Esino. Chi era in questi banchi nella precedente Amministrazione sa che sul finire della precedente Amministrazione il progetto Corridoio Esino, che è stato il primo nostro grande strumento, anche questo finanziato dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha studiato come l'infrastruttura possa dare sviluppo a questo nostro territorio si è concluso con quel famoso patto dei Sindaci, dove 25 Sindaci che hanno superato la valle dell'Esino arrivando a quella del Misa, ha firmato Senigallia Arcevia, o a quella del Musone, Osimo che non Castelfidardo, hanno detto: noi su questo progetto vogliamo esserci, cioè un'infrastruttura a servizio del territorio per portare valore aggiunto di sviluppo. E' per questo che veniamo chiamati in un secondo momento quando Ancona, che non ha aderito per problemi istituzionali, la crisi politica la conosciamo tutti, il fermo della macchina l'abbiamo visto tutti, ci è stato chiesto che visto uno dei punti è l'intermodalità di questo progetto, oltre alla logistica integrata, di poter arrivare anche in

virtù del fatto che Jesi è Comune capofila di quel patto dei Sindaci dove c'è Ancona, ma c'è anche Fabriano. Quindi svolgiamo anche un ruolo di rappresentanza delegata attraverso un atto fatto nel 2007. Il Ministero che ci ha finanziato tutta questa storia sa benissimo questi passaggi, perché non c'è la Regione Marche.. Di Ancona penso di aver risposto, sarà nostra cura intervenire. Poi adesso, non è che voglio fare gossip, però avete visto che nella giunta Gramillano l'Assessore alla mobilità e di fatti alla logistica è Pasquini, il dirigente della Regione Marche, che con noi ha seguito tutto il discorso del Corridoio Esino, che con noi sta seguendo il territorio snodo. Apro e chiudo una parentesi, se voi guardate il Piano Regolatore di Ancona ed i gruppi Consiliari in Provincia hanno possibilità di avere rapporti, voi vedrete che uno dei quattro punti di Ancona dove sarà lo sviluppo di Ancona, è Ancona città della logistica. Certo, forse non lo so perché, anche loro hanno avuto qualche influenza, non lo so, attingendo a piene mani, ma lo dicono tranquillamente, dal Corridoio Esino con lo studio fatto dal Comune di Jesi. Quindi non è una meteora catapultata qui che oggi prendere o lasciare ed al tempo stesso prendiamo perché magari non ci costa niente, ma che significa rimarcare un ruolo leader di Jesi in quest'area. Al tavolo potremmo portare, anche le sofferenze così come faremo con il discorso del territorio snodo, cioè come riuscire ad ottimizzare il trasporto tra il porto e l'interporto perché altrimenti la 76 se non facciamo una puntuale revisione della logistica finirà per essere una superstrada forse fatta semplicemente da tir che scaricano ad Ancona e vengono a Jesi per l'intermodalità. Io penso che un ruolo che ci siamo guadagnati, e chiudo veramente, in questi anni su questo terreno, un ruolo che aldilà della posizione politica è riconosciuta a questo punto da più ministeri, neanche da più uno, io ritengo che aldilà del colore politico possa essere un'opportunità per la nostra città. Perché nel momento che vedo che Ancona, e non lo faccio con campanilismo, perché sono molto contento che il Comune di Ancona con il suo nuovo Piano Regolatore voglia avere le giuste ambizioni di una città che è capoluogo di Regione e capoluogo di Provincia, e ragiona su temi su cui noi, io dico per nostra capacità, sono anni che ci ragioniamo, a me sembra importante continuare su questa strada di leader o punto di riferimento o momento di buone pratiche con l'attenzione, la volontà di non essere un Comune solo al comando, ma di fare squadra in un ambito che minimo minimo è provinciale, logicamente non può essere che regionale. Questo non abdicando al nostro ruolo perché qui veramente vado a concludere rispondendo di nuovo ad Emidio: che cosa ci guadagna? Voi mi conoscete, vengo anche criticato per queste mie visioni, però aldilà dell'Assessore Olivi, vi invito a leggere uno studio del prof. Antonio Calafati, che è un professore della politecnica delle Marche facoltà di economia, che buon conosciuto in Italia, perché fa geo-economia ed insegna in Germania, aldilà di sue passaggi al... e via discorrendo. Con questo studio, che è alla portata di tutti, basta leggerlo, andare su internet, uno studio che si chiama policentrismo delle Marche, vi accorgete che oggi il pil della nostra Regione è fatto da undici centri, otto tutti sulla costa, tre sull'entroterra: Jesi, Fabriano e Macerata, Ascoli – San Benedetto lo considero un polo unico. Ora se noi vogliamo avere una nostra traiettoria di sviluppo, anche su un tema come la logistica dove è indiscusso ed indiscutibile, abbiamo una sorta di primato, ma da condividere, non lo dico con la saccensa del primo. Ora io voglio capire se vogliamo continuare oppure se, come il prof. Calafati ipotizza, questo distretto centrale di Jesi finirà per essere inglobato o in quello di Ancona, finendo per essere il retro della città di Ancona, o in quello di Fabriano finendo per essere l'ingresso del sistema di Fabriano. Io ritengo che qui a Jesi ci siano tutte le condizioni, solo che bisogna avere capacità progettuale, anticipare i tempi perché poi non è che viene sempre bene, non è che si riesce ad essere sempre primi, perché le caratteristiche del nostro territorio, le capacità delle nostre genti sono indiscutibili. Se l'Amministrazione riesce ad avere con questo territorio il piano strategico o la firma di tutto il mondo economico, e portato ne è un documento, una capacità di vedere quello che succede nei prossimi anni, io penso che sia un'opportunità da cogliere. Chiudo veramente ricordandomi, e qui mi ricordo così non offendo nessuno, che più volte ho ascoltato aldilà delle buche, il fatto che il Comune di Jesi perde la leadership nella Vallesina. Io non lo so se la perde, la mia filosofia è stata sempre Jesi nella Vallesina e mai Jesi e la sua valle, però in un periodo storico poi non remoto, quindi non parlo delle guerre puniche, quando si è assistito al fatto che alcuni Comuni giustamente si consorziassero, che

avessero una loro leadership ed il Comune di Jesi si è arroccato, oggi noi abbiamo quello che qualcuno dice: una perdita di potere, io dico invece una giusta posizione sulla vallesina con gli altri Comuni nella logica di Jesi nella Vallesina. Questo perché in un periodo abbiamo deciso di non guardare questo, ma di guardare altro. Io penso anche passando, ma non solo ci mancherebbe, ma anche passando per il progetto Elisa Logic Mad (sic.) noi andiamo ad esercitare una strategia per il nostro futuro, e non solo per l'Amministrazione, non è solo coerente alle scelte fatte sull'infrastruttura, ma è un'opportunità di sviluppo, il tutto a costo zero.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: Stavo leggendo, anche perché effettivamente ci sono stati dati due giorni fa questi fogli e non abbiamo avuto veramente molto tempo per poter, a parte le spiegazioni che ci ha dato quella sera, il tecnico di Catania, Cali. Stavo leggendo a pagina 7 punto C: *Il Comune di Jesi essendo subentrato in un secondo momento...* Cosa vuol dire questo?

ASS. OLIVI DANIELE: Anche a scuola spesso mi ricapita di ritornare, noi, come vedete, non è che abbiamo sottaciuto niente, abbiamo detto come stanno le cose, questo progetto nasceva con le autostrade del mare. Se vi ricordate, a parte questa documentazione, ma è due tre volte che lo sento, puntualizzo senza polemica, i brogliacci compreso questo vengono dati la settimana, il sabato se non erro, poi dopo la commissione viene fatta il lunedì. Se ho sbagliato chiedo scusa. Detto questo, la questione del subentro è perché essendo questo progetto partito con un progetto ministeriale che si chiamava "porti e stazioni fronte mare", e per andare ad intercettare il discorso delle autostrade del mare, il Comune che era stato invitato dall'allora Ministero era il Comune di Ancona e quindi Jesi a chi subentra? Al Comune di Ancona, tant'è vero che voi vedrete lì dentro il Comune di Ancona avrebbe dovuto inserire in questo suo progetto oltre 60 mila euro, se avesse partecipato. Sono andati avanti discorsi, tant'è vero che questo progetto non nasce dalla sera alla mattina, noi ne eravamo informati perché con i territori snodo partecipavamo anche a queste riflessioni e siccome abbiamo ottimi rapporti con il Comune di Ancona, con il progetto Corridoio Esino, sapevamo l'evoluzione, per noi era un'estensione, una sorta di gemmazione, dal progetto Corridoio Esino a questo nuovo progetto, fatto ad Ancona, ma la logica non ci interessa perché qui si lavora di sistema. Il sistema logistico è quello che parte da Jesi ed arriva ad Ancona, non l'abbiamo mai sottaciuto: Jesi-Falconara-Ancona. Poi interporto - scalo merci – Raffaello Sanzio – porto, la piattaforma logistica delle Marche, i vostri gruppi consiliari chi sta a maggioranza lo ha anche votato in Consiglio Comunale, quando si parla della piattaforma delle marche, pensa al ... il corridoio centrale della Vallesina, la piattaforma delle Marche può piacere o non può piacere, ma quella è. Può piacere, ma non può piacere, ma la Regione Marche finanzia sia il porto che la sua riconversione, che l'aeroporto con la sua nuova infrastruttura del merci, l'interporto l'andamento ferroviario e lo snodo, lo vedete lì, lo scalo merci l'abbiamo votato l'avete visto. Quindi il progetto infrastrutturale c'è e finanziato sta andando avanti. Questa logica sta dando a quell'infrastruttura un motivo in più per esistere. Perché subentra? Subentra Ancona che si è trovata in un momento a non poter ratificare, questo è stato ratificato da tutti entro giugno, noi ci arriviamo alla prima votazione possibile, che è quella di adesso, gli altri Comuni hanno già deliberato, perché fino a poco tempo fa c'era Ancona. Avete visto il bilancio, io non mi ero neanche permesso di portare all'attenzione del Consiglio Comunale una voce logic... perché non l'avete visto, le consulenze le avete viste così come avete visto che questo non c'era. Quando il Ministero si è reso conto che con il territorio snodo, che noi stiamo portando avanti, c'era un'ulteriore attenzione all'integrazione del porto con questo sistema, lo stesso Ministero ha detto: avete fatto dei passi, siete già legati in Ancona, perché non intervenite pure voi? La mia risposta, lo dico alla luce del sole, nel bilancio non ho un euro, la risposta del Ministero che trovate scritta lì puoi utilizzare i soldi risparmiati di quei 340 mila euro per entrare perché crediamo che Jesi debba e possa entrare, sempre che il Consiglio Comunale lo voglia, perché con quel progetto che da anni state facendo con il Corridoio Esino e che state sviluppando con il territorio snodo è, secondo me, un errore, non mi viene un altro termine, non cogliere questa opportunità, tant'è che ci hanno dato la possibilità di utilizzare questi soldi. Noi

siamo subentrati ad Ancona, che cosa mi auguro in cuor mio? Che Ancona una volta sistemate le questioni di assetto istituzionale rientri in questo progetto insieme a Jesi, perché non c'è diritti di primo genitore su questa cosa, cioè parlare di logistica a livello mondiale, perché così è, e poi farsi la guerra a 28 km fra Jesi ed Ancona, sarebbe un eufemismo, un controsenso di chi vi propone un progetto come questo. Quindi il porto certamente meglio che qui ci deve stare. La mia idea è che dovremmo portare, se Jesi firmerà, al tavolo tecnico come soggetto pivot, il nostro Interporto perché sta nel nostro Comune, noi abbiamo fatto per primi questa scelta, c'abbiamo creduto, ci crediamo e quindi è un'opportunità in più per il nostro Interporto che comunque è già dentro perché con l'associazione italiana interporti, sapete che Bologna ne è interporto capofila, già c'è, non direttamente in questo progetto, ma nel tavolo ministeriale alla logistica. Vi ricordate l'ingegner Cali che cosa ha detto? L'ambizione fra un anno e mezzo quando sarà pronto questo strumento, il nostro ruolo sarà quello di spiegatori, cioè di spiegare sul territorio questa opportunità, è che il Ministero delle Infrastrutture assuma questo strumento, che è uno strumento di governance, che viene dal basso, fatto da Comuni, Province e Regioni, sentendo la popolazione nel senso dei soggetti aventi titolo, chi lavora di logistica, chi sta sul territorio ed ha attenzione ambientale, chi fa l'industriale, uno strumento che abbia quella governance che oggi più che mai è necessaria e venga assunto a livello nazionale. Se questo accadrà penso che sia una grossa opportunità per il nostro Comune essere fra quelli che ci sono stati sin dall'inizio.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Su questi progetti innovativi, come dire, a volte sporcarsi le mani è anche un piacere, nonno avrebbe detto così. Perché questo? Faccio questa riflessione, io vengo da un'azienda da tanti anni che non ci sono più, da un'azienda che non vedeva davanti la punta del naso, ma neanche la propria punta del naso, tant'è che le ferrovie dello stato nei primi 18 anni in cui era nato l'Interporto non ne ha voluto far parte, Regioni confinanti alla Regione Marche, dico la Regione Abruzzo, prima ancora la Regione Umbria e sono soggetti bancari ed altro, chiedevano far parte di questo organismo, le ferrovie no. questo arroccati nella loro casa senza accorgersi che poi al Ministero o da qualche altra parte gli stavano a portar via il compartimento di Ancona, tant'è che oggi non c'è più la sede, compresi anche tanti impiegati sono andati a lavorare a Bari. Quindi, per capirsi, che a volte bisogna, come dire, provarci, poi strada facendo si vedono le bontà di un progetto. Il fatto stesso che Jesi sia entrata, come diceva Agnetti, in un secondo tempo e perché e adesso l'Assessore ce lo diceva, ma il fatto stesso che il Comune di Genova, il porto di Genova ed il porto Livorno hanno chiesto di entrare ora, il fatto stesso che anche, come dire, l'autorità di bacino della Provincia di Torino ha chiesto di entrare ora, interessata a questo corridoio mediterraneo di trasporto delle grandi merci. Quindi credo che Jesi per quello che sia su questa questione, non perché già c'è e già questa scelta l'ha fatta, ma questa scelta credo che il Consiglio Comunale la debba sicuramente avvallare anche perché non ha un costo ha un finanziamento che già lo copre e che possa avere quel gusto, appunto, di sporcarsi le mani su iniziativa di alta ambizione sicuramente.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Molto velocemente prendiamo atto di tutta l'illustrazione completa dell'Assessore Olivi, voteremo a favore di questo documento, ovviamente chiediamo l'impegno all'Assessore, a tutta l'Amministrazione, cercare di coinvolgere anche gli altri Comuni, magari anche cercando di far rientrare Ancona e Fabriano, soprattutto in un'ottica di combattere la crisi, questo come diceva Olivi, può essere una grandissima occasione di sviluppo del nostro territorio, quindi cercare di coinvolgere realtà che sono profondamente in crisi in questo momento può essere un'occasione proprio per rilanciare il nostro territorio. In questa ottica il nostro gruppo consiliare voterà a favore di questa pratica.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Ne approfitto intanto per richiedere all'Amministrazione formalmente quando ci sono certe pratiche per cortesia, ma anche credo rispetto istituzionale, di farci avere la documentazione non due giorni prima, specie se si tratta di documentazione in qualche modo impegnativa già come lettura. Che poi uno si voglia prendere anche lo sforzo, lo sfizio di leggere tutto, se uno se lo prende, vede che è vero, Jesi non può, era una battuta, ovviamente pretendere di avere questi rapporti con paesi vicini tipo Castelbellino ed altro, è vero, non è molto in qualche modo gratificante, è certamente più gratificante...vengo alla battuta mia, perché se lei me la gioca così sembra..., molto più gratificante avere rapporti con i Comuni di Alminusa, Caccamo, Cerva, Montemaggiore Belsito e Sciara, cioè quelli con cui andremo a fare questa sorta di partnership. Per dire che tante volte va bene, io apprezzo la lungimiranza di tutti, apprezzo questa proiezione in qualche modo verso l'infinito, o nazionale o addirittura internazionale, però magari questa proiezione se fosse suffragata anche da una sostanza, cioè da un progetto in cui veda anche un minimo ruolo concreto, non formale sulla carta di Jesi, perché in queste pagine che devo dire con qualche sforzo ho letto, in realtà un vero ruolo di Jesi io non l'ho trovato, se non questo generico riferimento all'intermodalità, ma insomma sappiamo bene che poi forse dalle stesse slide proiettata dall'ing. Calì mi pare che in realtà si va verso altre direttive e non tanto non ci sia l'interesse verso il nostro interporto, questo leggendo quelle slide, anche perché da tutti i Comuni, da tutti gli enti che sono interessati a questo progetto si vede che in realtà la direzione è ben diversa che quella della nostra città che per quanto deve avere un ruolo importante su ogni palcoscenico dovrebbe in qualche modo avere la consapevolezza dei propri limiti, che in qualche modo vengono manifestati in modo palese, per non dire marchiano anche in quest'aula. Peraltro, per non voler sembrare solo riduttivi, auspicando che ci sia una volontà vera di essere al passo, quindi dare una sorta di fiducia contenuta a questo progetto, non ce la sentiamo di votare contro, c'è un'astensione sul progetto stesso. L'auspicio peraltro è veramente, la richiesta è seria, che in altre occasioni le pratiche vengano in qualche modo date con più di dovizia di particolari prima e soprattutto ci sia la possibilità di un approfondimento, e questo è l'ennesima volta che le pratiche vengono presentate all'ultimo minuto e c'è la scadenza. La scadenza va prevista.

BINCI ANDREA – P.D.: Foto favorevole da parte nostra al progetto appunto presentato, il progetto che riguarda il settore della logistica si inquadra ed è collegato fondamentalmente allo sviluppo del nostro territorio nell'ambito appunto della logistica, dall'interporto fino al porto, scalo merce, etc. Il territorio della Vallesina si sta sviluppando nell'ambito del settore della logistica, questo, diciamo così, progetto si inquadra in questo ambito, è anche una parte importante nell'ambito del programma strategico dello sviluppo del territorio che abbiamo votato anche l'altra volta, quindi da questo punto di vista voto favorevole da parte nostra, anche perché può essere, insieme ad altri progetti di sviluppo del nostro territorio, un'occasione in più per affermare anche Jesi e far recuperare alla nostra città anche un ruolo che tante volte poi ci si lamenta che magari uno ha perso e ciò non è. Quindi anche considerando, sottolineava l'Assessore, questo progetto anche a costo zero se vogliamo, perché una parte del finanziamento comunque dei € 18.000 che costa, € 27.000 ci vengono ritornati tramite le spese che vengono riconosciute come risparmio dall'ambito del progetto del territorio snodo, di conseguenza non c'è nessunissima condizione per non accedere al progetto Elisa 2 che riguarda, appunto, il progetto della logistica.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altre prenotazioni. Apriamo la votazione.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.06 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.06 (Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

La pratica è immediatamente esecutiva.